INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA

Sommario delle materie contenute nel Num. 23, di sabato 6 giugno.

Victor Hugo, di G. C. Molineri.
Maggio, Versi, di Giuseppe Desbate.
Divagazioni artistiche — 44ª Esposizione della Società Promotrice di Belle Arti, di Vittorio Turletti.
Romanzi tedeschi e non tedeschi, di A. Cantalupi.
Profili americani *(Lucio Vicente Lopez)*, di Guglielmo Godio.
Due lettere inedite di Fabrizio Maramaldo, di Achille Neri.
Bibliografia: *Il materialismo e lo spiritismo*, del prof. David Morton — *Solunto, ricordi storici ed archeologici*, di Antonio Salinas — *Giornale ligustico di archeologia, storia e letteratura*, fondato e diretto da L. T. Belgrano ed A. Neri — *Appunti di lettura e Note di pensieri raccolti dagli scritti di F. D. Guerrazzi*, per P. Di Collerole Meli — *Les Maries, doux caractères conjugaux*, par Auguste Strindberg.
Piccola posta.
Appendice: **Primavera**, Idillio, di Giovanni Saragat.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(5, ore 4,15 pom.)

La salute di Depretis — La salma di Bucaglioni.

Lo stato di salute di Depretis è molto migliorato.

Però egli stenta a riaversi, e non si alza che per breve tempo al pomeriggio.

Credesi che non interverrà alla Camera prima di sette od otto giorni.

— Il Governo prenderà le necessarie disposizioni pel trasporto della salma del rimpianto prof. Bucaglioni a Mondovì, suo paese natio.

DA NAPOLI.

(5, ore 10 antim.)

I Sovrani — Visita al golfo di Napoli.

Desiderando evitare dimostrazioni al loro arrivo a Roma, i Sovrani partono oggi alle ore 4,30 pom., con treno speciale.

Sebbene la partenza debba farsi in forma privatissima, pure è certo che molta folla si recherà alla stazione ad acclamarli.

— Confermasi che lunedì arriveranno i membri della Conferenza sanitaria.

Martedì si recheranno a visitare il golfo.

Mercoledì visiteranno gli scavi di Pompei, e ripartiranno la sera.

AGENZIA STEFANI.

Lione, 5. — Una lettera di monsignor Puginier, vescovo al Tonkin, dice che la *Bandiera Nera* e le bande dei ribelli riconiniciano a devastare i villaggi cristiani nelle provincie di Sontay, Hong-Hon e Tuen-Kuan; e che gli abitanti si rifugiano nei posti delle truppe francesi. Alla data del 13 aprile, trenta comunità cristiane erano distrutte.

Lisbona, 4. — Il *Giovanni Bausan*, comandato dal principe Tommaso, è partito per Cagliari.

Parigi, 5. — La Commissione pel Canale di Suez ha approvato i primi cinque articoli del progetto della Convenzione, e si aggiornò a lunedì, per attendere il ritorno di Pauncefote, che è partito per Londra.

DEPRETIS E FARINI.

In questi ultimi giorni era corsa la voce che Depretis avesse fatto offrire l'on. Farini perchè volesse far parte di una nuova combinazione politica. Gli sarebbe stata affidata a questo proposito una carica che fosse corrispondente all'alta posizione che il Farini tiene in Parlamento.

Secondo la *Rassegna*, l'on. Farini avrebbe fatto intendere, in modo chiaro e risoluto, a Depretis, di essere più disposto a rinunziare al mandato di rappresentante la Nazione che ad accettare un posto al quale non si sente di sobbarcarsi.

ELEZIONI POLITICHE A TRIESTE.

4 giugno.

(X.) — Nel secondo Collegio della città di Trieste venne rieletto il deputato Giuseppe Burgstaller nobile de Bidenschinl. Di oltre 9300 elettori, non recaronsi alle urne che un migliaio (il partito liberale si astenne). Vennero deposte 106 schede bianche. Il Burgstaller è governativo, ma amico della nazionalità italiana.

Nell'Istria ha trionfato il partito liberale nelle elezioni di Parenzo e Comuni circonvicini. Il deputato Vidulich venne rieletto con più di 4000 voti, mentre il candidato degli Slavi, dott. Mandic, restò nella trumba, non avendo riportato che soli 428 voti. La vittoria è stata grandissima, e parecchie città istriane sono in festa. A Gorizia venne rieletto il conte Coronini, italiano-governativo.

Domenica avremo a Trieste l'elezione per il terzo Collegio, che comprende anche il territorio.

Vi sarà lotta fra il candidato liberale Mannoner e lo slavo Nabergoi. Nel complesso le elezioni politiche riuscirono favorevoli al Governo.

NOTIZIE.

Conflitti fra Commissioni.

I nostri telegrammi da Roma ci hanno già informato d'un conflitto sorto fra la Commissione incaricata di studiare e riferire sul progetto di Codice penale e quella per la riforma della legge di pubblica sicurezza.

Veniamo ora a sapere che la causa del dissidio sarebbe provenuta da ciò: che le due Commissioni propongono di includere, ciascuna nella propria legge, la materia *contravvenzionale*.

Ora, siccome la Commissione della pubblica sicurezza ha già presentato la sua relazione, si vede da ciò inferirne che essa abbia voluto materiarsi innanzi a quella del Codice penale.

Proroga del corso legale.

Colla proroga del corso legale sarà pure discussa, e probabilmente approvata dal Parlamento, la disposizione colla quale è accordata al Governo la facoltà di approvare il saggio dello sconto degli Istituti d'emissione. Questa facoltà, d'altronde, è stata sempre riconosciuta nel Governo da tutti gli Istituti d'emissione, ad eccezione della piccola Banca Toscana di credito.

Sarà pure, come sanzione, data al Governo la facoltà di sospendere il corso legale di quegli Istituti che si rifiutassero a modificare il saggio dello sconto secondo le prescrizioni del Governo.

Finalmente le disposizioni dei due regi decreti dell'agosto 1883 e del settembre 1884, sulla composizione senza ed argomento delle riserve delle Banche, diventerebbero disposizioni legislative.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

Seduta del 5 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2,50 pomeridiane.

Sono presenti pochissimi deputati.

Procedesi alla votazione segreta sulle leggi votate ieri, cioè:

Quella per l'abolizione della tassa di minuta vendita che i Comuni chiusi possono imporre sulle bevande;

Quella per l'istituzione di scuole pratiche e speciali per l'agricoltura;

Quella per i provvedimenti relativi alla quota minima d'imposta sui terreni e fabbricati;

Quella per l'impianto graduale del servizio telegrafico nei Comuni capiluogo di mandamento entro un sessennio.

(Agenzia Stefani)

Lasciate le urne aperte, PERUZZI svolge la sua proposta di legge e di MARIOTTI FILIPPO, per autorizzare il *trasporto in Santa Croce di Firenze delle salme di Metas e Puccinotti.*

Conseguentemente il ministro Coppino, la proposta prendesi in considerazione.

***

Discutesi il *bilancio dell'entrata e della spesa del Fondo pel culto per l'esercizio* 1885-86.

AMADEI raccomanda che si ordini al regio Commissariato per l'asse ecclesiastico di dare al Comune di Roma le somme provenienti dalla soppressione delle Corporazioni e che devono destinarsi ad usi di beneficenza.

TORLONIA si associa aggiungendo particolari.

PESSINA accetta la raccomandazione.

FILI raccomanda che si riveda il lavoro della Commissione esaminatrice dell'applicazione delle diverse leggi per soppressioni di enti pella conversione dei beni ecclesiastici per vedere se convenga presentare un'altra legge.

LAZZARO sostiene l'Amministrazione del Fondo pel culto non aver più ragione di esistere. Accenna agli inconvenienti.

PESSINA ammette qualche inconveniente a cui rimediera, ma nega che l'amministrazione autonoma debba cessare. Terrà conto della raccomandazione di Fili.

LAZZARO replica, rammentando il programma di Depretis che disse che l'amministrazione deve finire.

CRISPI fa la genesi dell'amministrazione centrale e della sua superfetazione, perchè, mancandole i mezzi, supplisce lo Stato.

Da 14 anni si aspetta una legge sulla proprietà ecclesiastica, promessa dall'art. 18 delle guarentigie. Bisogna uscirne, indennizzando fatto e sciogliendo la Commissione del Fondo pel culto perchè inutile.

PESSINA risponde che coll'art. 18 non si vollero incamerare i beni ecclesiastici, bensì lasciarne l'amministrazione allo Stato, ma separata dalla propria finanza e come patrimonio dei creditori. Questo resta come cosa che meglio risponde alla civiltà moderna. Non intende che l'amministrazione rimanga immutabile. Ritiene che debba unificarsi, ma prima bisogna unificare il patrimonio.

CRISPI replica ed osserva che appunto perchè lo Stato deve amministrare, devesi affidare l'entrata al Ministero del tesoro e la spesa al Ministero del Fondo pel culto, per tenerne conto separatamente, abolendo la Commissione.

GUALA, relatore, dà altre spiegazioni sull'amministrazione.

Approvasi l'entrata del Fondo pel culto in L. 30,918,593.

Discutendosi la spesa, LAZZARO lamenta che spendansi mezzo milione per Atti.

GUALA dimostra esservi in entrata la somma per risponti di BO.

LAZZARO lamenta che l'amministrazione del Fondo pel culto neghi ai Comuni i proventi di certi benefizi di cappellanie quando gli amministratori sono morti.

GUALA e PESSINA rispondono ciò essere conforme alla legge che intende che i beni passino ai Comuni quando siano morti tutti i partecipanti.

ERCOLE loda la Commissione di aver stanziato un fondo per soccorrere i parroci che abbiano una congrua inferiore alle 400 lire, rammentando che tutti i grandi uomini di Stato opinarono doversi alzare il clero minore.

PICARDI reclama giustizia per quei Comuni della Sicilia che sono obbligati a pagare le congrue.

GUALA dimostra quei Comuni non essere ancora fra quelli a cui il Fondo pel culto, secondo la legge del 1866, può sovvenire.

Il seguito a domani.

***

Proclamasi il risultato della votazione: le disposizioni circa la tassa sulla minuta vendita delle bevande nei Comuni chiusi sono approvate con voti 193 contro 34; l'istituzione di scuole pratiche speciali d'agricoltura è approvata con voti 195 contro 32; l'impianto graduale del servizio telegrafico è approvato con voti 177 contro 20; i provvedimenti relativi alle quote minime dell'imposta sui terreni e fabbricati, approvati con voti 150 contro 41; la proroga del termine fissato dall'art. 5 della legge sul bonificamento dell'Agro Romano, approvata con voti 1181 contro 16.

Levasi la seduta alle ore 6,40.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(5, ore 8,16 pom.)

Magliani indisposto — Per le vedove ed i figli dei Mille — Nuove cariche a Corte — Concorso — La rappresentanza dei Congressi cattolici dal Papa — Conferenze e libri su Giordano Bruno — 24° anniversario di Cavour — Dimostranti in Tribunale.

Il ministro Magliani è indisposto.

— L'on. Delvecchio presenterà la relazione sul progetto relativo alle pensioni da accordarsi alle vedove ed ai figli dei Mille di Marsala appena potrà conferire col ministro Magliani.

— Vennero istituite due nuove cariche di Cerimonieri della Regina.

A coprire queste cariche furono destinate il cav. Giordano ed il conte Borromeo.

— Al concorso indetto dal Ministero per la migliore monografia sul riordinamento delle Banche popolari e sulle Società di mutuo soccorso si presentarono 30 concorrenti.

Venne nominata una Commissione, presieduta dall'on. Luzzatti, per esaminare i manoscritti ed aggiudicare il premio.

— Ieri il Papa ricevette la rappresentanza dei Congressi cattolici.

I delegati di Torino erano il conte di Viancino e il conte di Groppello.

Il Papa raccomandò ai congressisti cattolici di difendere l'indipendenza della Chiesa.

— Nel prossimo anno l'on. Berti terrà un corso di conferenze sulla vita e sulle opere di Giordano Bruno.

Si annunzia pure una nuova edizione del volume del Berti sulla vita di Giordano Bruno.

— I giornali commemorano il 24° anniversario della morte di Cavour.

La *Rassegna* pubblica otto lettere inedite del grande statista piemontese annotate dall'on. Chiala.

— Oggi cominciò al Tribunale civile e correzionale il processo contro gli arrestati del 2 giugno in occasione della commemorazione di Garibaldi.

Essi sono otto e sono tutti giovani artieri.

Le guardie affermano che gli accusati non si ritirarono agli squilli di tromba, anzi alcuni avrebbero emesso grida di protesta.

Gl'imputati negano.

Il seguito del processo venne rimandato a domani.

(6, ore 8,45 antim.)

Corso legale — Marina mercantile — Polemica militare — Disposizioni disciplinari.

Giovedì si discuterà alla Camera il progetto per la proroga del corso legale dei biglietti.

Parleranno in favore del progetto gli on. Luzzatti e Simonelli. Gli oratori contrari saranno gli on. Berti, Branca, Pavesi e Schmit-Doda.

— Credesi che il Senato discuterà il progetto sulla marina mercantile prima della vacanza estiva, malgrado l'opposizione fatta degli on. Saracco, Brioschi ed altri.

— L'*Esercito* continuando la sua polemica contro il ministro Ricotti, assicura che questi, per l'armamento delle fortificazioni di Roma, all'artiglieria a retrocarica ordinò che sostituiscasi artiglieria di vecchio modello, commettendo il munizionamento, e ordinò pure la riduzione delle munizioni per le artiglierie delle piazze forti e di campagna.

Assicura pure che le fabbriche d'artiglieria impiegheranno l'attuale materiale sino a consumazione, restando poi senza materia prima.

Reclama l'attenzione del Paese sopra questo stato di cosa.

— Il Ministero della guerra ha diramato circolari severissime circa gli ufficiali che convivono con donne alle quali non sono legittimamente uniti. Il numero di questi ufficiali oltrepasserebbe il migliaio.

Conferenza sanitaria.

ROMA, 5, *ore* 8,16 pom.

In seguito ai casi di colera avvenuti in Ispagna, la Conferenza tornò a portare la quarantene, per i bastimenti provenienti dai porti iberici da cinque a sette giorni.

DA NAPOLI.

(5, ore 4,40 pom.)

Partenza dei Sovrani.

Il Re e la Regina sono partiti all'ora stabilita, cioè alle 4,15 pom., colle loro Case civili e militari.

Lungo il percorso, da Palazzo Reale alla stazione, vennero salutati dalla popolazione che si accalcava nelle vie. Alla stazione ferroviaria poi la folla era enorme.

Attendevano i Sovrani il prefetto, il sindaco, le autorità militari ed altri personaggi, nonchè parecchie signore, ed un grande numero di Associazioni con bandiere.

L'incidente di Tunisi.

ROMA, 6, *ore* 8,45 *ant.*

Si fanno vivi commenti sopra un grave incidente avvenuto a Tunisi.

Un alterco ebbe luogo fra un italiano ed un ufficiale francese all'uscir dal teatro. L'italiano diede uno schiaffo all'ufficiale. Tradotto il 4 corrente dinanzi al Tribunale, fu condannato a sei giorni di carcere. Questa condanna produsse una grande agitazione fra i militari; essi protestarono, gridando che la pena era troppo leggiera, che volevano essere rispettati o si sarebbero fatti rispettare da sè. L'agitazione fu tale che il generale Boulanger pubblicò un ordine del giorno in cui, chiamando derisoria la condanna, ordinò ai militari di valersi delle armi per rispondere agli insulti, e il procuratore della Repubblica, cedendo alla pressione militare, si appellò contro la sentenza.

L'italiano condannato a sei giorni di carcere fu trasportato ad Algeri, fra le acclamazioni dei suoi compatriotti. In seguito a ciò si operarono parecchi arresti.

Questi sono i fatti quali vengono narrati anche dai telegrammi francesi.

Il solito ufficioso del mattino tenta di attenuare l'importanza dell'incidente, osservando che l'ordine del generale Boulanger colpisce il Tribunale di Tunisi, il quale si compone essenzialmente di giudici francesi, e l'imputato fu trasferito ad Algeri perchè colà è la Corte d'appello alla quale appellossi il Fisco.

Il giornale ministeriale si augura che il Governo francese dimostri che l'Autorità militare non può sostituirsi ai magistrati.

PARIGI, 6, *ore* 9,5 *ant.*

Il *Journal des Débats* pubblica un articolo sull'ordine del giorno del generale Boulanger, comandante il Corpo d'occupazione francese in Tunisia, a proposito di quell'ufficiale che, uscendo dal teatro, venne schiaffeggiato da un italiano.

In caso articolo è detto che il fatto è grave e merita seria attenzione. Il generale Boulanger — dice il foglio parigino — merita biasimo, ma lo si può ancora scusare. Il vero colpevole è la Magistratura tunisina, che ha bisogno di fare molti progressi e subire molte riforme.

L'ITALIA A TRIPOLI?

PARIGI, 6, *ore* 9,5 *ant.*

In una corrispondenza da Costantinopoli al *Journal des Débats*, è detto che durante il suo congedo, il conte Corti, ambasciatore italiano presso la Sublime Porta, andrà a Londra.

Tale viaggio, sempre secondo il corrispondente del *Débats*, non sarebbe estraneo agli avvenimenti del Sudan egiziano e forse ad un'occupazione della Tripolitania per parte dell'Italia.

A semplice avviso e richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato

DA PARIGI.

(5, ore 6 pomerid.)

Arrivo di Ferry.

Oggi ha fatto ritorno da Roma, con sua moglie, Giulio Ferry, ex-presidente del Consiglio dei ministri.

Esso è oltremodo soddisfatto delle accoglienze ricevute in Italia.

Malumori coloniali.

BERLINO, 6, *ore* 8,35 *ant.*

Ripercuotendo la voce corsa dell'annessione dell'isola di Samoa e della Nuova Zelanda ai dominii australiani, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rammenta seccamente all'Inghilterra che un tale atto sarebbe una rottura delle promesse da lei fatte.

La Società tedesca della Nuova Guinea prepara una spedizione medica incaricata di studiare le condizioni climatologiche di quella contrada.

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 5. — La formula di fusione di tutte le frazioni liberali venne approvata.

Napoli, 5. — Stamane il Re visitò la scuola e la scuola della Società operaia. Nella scuola di chimica, alla sua presenza, si fusa la medaglia ricordante la visita reale.

Londra, 5. — Il morto Julius Benedict, celebre compositore.

Nota. — Giulio Benedict nacque a Stoccarda il 24 dicembre 1804. Era distinto compositore e pianista. Scrisse alcune opere rappresentate a Napoli, Stoccarda, Londra e Monaco con successo fortunato.

Si era da molti anni stabilito a Londra, dove occupava cariche artistiche eminenti.

Londra, 5. — *Camera dei Comuni.* — Childers dice che lo stato attuale di cose giustifica la sospensione dei preparativi militari. Osserva che la somma spesa sul credito di undici milioni di sterline, sarà di nove milioni, epperò propone di ridurre l'aumento del diritto di esportazione, da due ad uno scellino. Domanda che non si faccia alcun cambiamento nel diritto sul vino, e che l'aumento del diritto sulla birra abbia a cessare col 31 maggio 1886.

Gladstone dichiara che i Governi russo ed inglese si sono accordati sulle questioni da sottomettersi all'arbitrato circa l'incidente di Pendjeh e sulla scelta dell'illustre personaggio, al cui giudizio si sottoporrà l'affare. L'accordo non ha però ancora raggiunto una forma definitiva: la domanda dell'arbitrato non fu ancora diretta dai due Governi all'illustre personaggio. L'oratore non può aggiungere altro a questa dichiarazione.

Suez, 5. — Stamane giunse la corazzata *Varese*.

Parigi, 5. — Ferry è arrivato.

Una lettera di Freppel felicita l'arcivescovo Gulbet per la protesta relativa al Panthéon, ed esprime la convinzione che il Panthéon si restituirà presto a Santa Genoveffa.

Pietroburgo, 5. — Un'ordinanza aumenta i diritti d'importazione per alcuni minerali e per le macchine agrarie.

Londra, 5. — *Camera dei Comuni.* — Harrington dichiara di avere ragione a sperare che non occorra prolungare per molto tempo la fermata della brigata della guardia in Alessandria, ma non potere però fissare certamente la data del richiamo.

Camera dei Lordi. — Granville spera che i lavori della Commissione pel Canale di Suez termineranno nella prossima settimana. Questi si basano sulla sua circolare del gennaio 1883, che è stata accettata. Alcuni nuovi articoli provocarono una discussione se oltrepassassero i limiti di detta discussione. I commissari inglesi fecero tutte le riserve necessarie.

Buenos Ayres, 3. — Durante il mese di maggio sono qui arrivati 39 vapori con 8724 immigranti. I prodotti della dogana ammontarono durante lo stesso mese a franchi 10,800,000 per Buenos Ayres ed a franchi 1,542,000 per Rosario.

Londra, 6. — Lo *Standard* ha dal Cairo: Il Mahdi è giunto a Korti. Egli manifestò l'intenzione d'impadronirsi di Dongola. I capi della tribù degli Ambukol si sono sottomessi al Mahdi non appena furono partiti gl'Inglesi.

Londra, 6. La Regina conferì all'ambasciatore a Roma la Gran Croce dell'Ordine del Bagno.

Il colera in Ispagna.

Madrid, 5. — Ieri a Valenza otto casi di colera e due decessi. Nelle altre provincie la salute è buona.

Notizie ferroviarie.

(Nostre part. inform.).

Servizio di corrispondenza merci colla ferrovia Luvino-Ponte Tresa.

A cominciare dal giorno 1° giugno p. v. sarà attivato un servizio di corrispondenza merci tra le stazioni della ferrovia Luvino-Ponte Tresa e quelle dell'Alta Italia a mezzo della stazione di Luvino.

Il servizio comprende il trasporto delle merci a grande e piccola velocità, anche quello del numerario e preziosi.

Ne sono escluse le spedizioni di

a) bestiame;

b) veicoli e feretri;

c) le merci di lunghezza eccedente un vagone, o di peso indivisibile superiore a 5 tonnellate;

d) le materie infiammabili della 3ª e 4ª categoria.

Le spedizioni in servizio di corrispondenza potranno essere effettuate tanto in *porto affrancato* quanto in *porto assegnato*. Esse possono venire caricate di *spese anticipate* e di *assegni*, da pagarsi questi ultimi dopo l'incasso, secondo la norma in vigore per le strade ferrate dell'Alta Italia.

***

Servizio cumulativo italo-francese.

1° Apertura ai servizi di nuove stazioni P. L. M.

Le strade ferrate P. L. M. hanno aperto all'esercizio:

1. La sezione di linea da L'Hôpital du Groubois a Lods, che comprende le stazioni e fermate seguenti:

Mairières (fermata)	(Dipartimento Doubs)	
Ornans	»	»
Montgesoye	»	»
Vuillafans	»	»
Lods	»	»

2. La sezione di linea da La Clune a Oyonnax, comprendente le stazioni e fermate seguenti:

Martignat	(Dipartimento Ain)	
Belignat (fermata)	»	»
Oyonnax	»	»

Le fermate di Mairières e di Belignat sono abilitate soltanto al trasporto dei viaggiatori senza bagagli.

Tutte le altre stazioni suindicate sono ammesse al trasporto viaggiatori, bagagli, cani, numerario, valori, messaggerie, merci, derrate, bestiame a grande velocità, merci e bestiame a piccola velocità, nonchè dei cavalli caricati tanto in vagoni bestiame che in vagoni scuderia spettanti dai lati e dei veicoli a due od a quattro ruote a un fondo ed a un solo sedile interno.

2° *Modificazioni alle tariffe speciali comuni.*

Nella parte francese della tariffa speciale comune, N. 459 P. V.: carbon *fossile, antracite*, ecc., a cominciare dal 1° giugno p. v. il prezzo per tonnellata da Valdonne a Ventimiglia deve essere ridotto da L. 7 60 a sole L. 6 60.

3° *Ammissione della stazione di Sallanches al trasporto di bestiami a dei veicoli, nonchè al servizio delle P. V.*

La stazione di Sallanches, che figura già ammessa al servizio diretto italo-francese grande velocità venne abilitata anche al trasporto dei bestiami e dei cavalli carlcantisi sia in vagoni a bestiame che in vagoni scuderia spettanti dai lati.

La suddetta stazione venne pure ammessa anche al trasporto delle merci e dei bestiami a piccola velocità.

Chiamata di ufficiali

di complemento, di milizia mobile e di milizia territoriale.

Con regio decreto 21 maggio scorso, 78 volontari di un anno furono nominati sottotenenti di complemento, in seguito ai loro esami.

Quelli ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri furono tutti assegnati, per prestare i tre mesi di servizio per propria istruzione, ad uno dei reggimenti che presidono parte alle grandi manovre.

La loro chiamata sotto le armi fu prescritta pel 15 giugno o pel 25 luglio prossimo venturo secondo la scelta da essi fatta.

I sottotenenti di complemento, nati nel 1853, provenienti dai volontari di un anno o dai militari di prima categoria, e quelli nati nel 1857 che non risposero alla chiamata nel 1883, dovranno intervenire sotto le armi nell'occasione delle grandi manovre, ed in un reggimento che vi prenda parte, ad eccezione dei residenti in Sicilia od in Sardegna, che presteranno servizio nelle loro stesse.

Costoro furono già avvertiti di tenersi pronti alla chiamata, e nel mese di luglio verrà pubblicato, nel *Bollettino militare*, la loro destinazione.

Finalmente, nel prossimo giugno, si daranno gli esami ai militari di prima categoria che aspirano al grado di sottotenente di complemento.

I dichiarati idonei saranno nominati a tale grado nel prossimo luglio.

Essi dovranno prestare servizio nel reggimento in cui verranno assegnati effettivi.

Coloro però i quali fossero per avventura destinati ad un reggimento che non prenda parte alle grandi manovre, saranno, pel periodo delle grandi manovre stesse, trasferiti temporaneamente in un reggimento che vi prenda parte.

Saranno pure chiamati sotto le armi, dal 1° o dal 15 agosto, e destinati ai reggimenti che prendono parte alle grandi manovre, taluni ufficiali effettivi di milizia mobile che non hanno ancora fatto e compiuto il biennale servizio prescritto dall'atto 20, del 1870.

Gli ufficiali di milizia territoriale provenienti dal cittadini, o nominati anteriormente al 1° luglio 1883, che non hanno prestato alcun servizio, saranno chiamati sotto le armi dal 15 ottobre al 4 novembre prossimo venturo, a prestare servizio per istruzione presso i distretti militari.

IL CAMPO DEL PAS DES LANCIERS E LE MANOVRE ALPINE.

Marsiglia, 5 giugno.

(Bappello) — I calori arrivano rapidi e veementi. In dieci giorni da 20 gradi siamo saliti a 38, malgrado che il vento soffi dal nord con intermittenza. La salute però si mantiene buona a Marsiglia, e la cifra dei decessi giornalieri molto al disotto della normale.

Le misure quarantenarie stabilite per la provenienze di Spagna sono sopratutto efficaci a mantenere nel pubblico una tranquillità assai profonda al regolare andamento degli affari, e che speriamo nulla verrà a disturbare.

L'attenzione pubblica è d'altronde abbastanza distratta alternandosi fra i funerali del gran poeta, che da otto giorni occupano tutta la stampa, e il campo del *Pas des Lanciers*, di cui ciascuno cerca indagare il vero significato. Il fatto si è che pochi, ben pochi, sono quelli che prendono o vogliono prendere sul serio le ragioni che ne danno i giornali più o meno ufficiosi, i quali colla maggiore naturalezza del mondo, asseriscono che sono destinate al Tonkin. Veramente non so chi possa accettare una tale versione, figurarsi a fianco delle notizie che annunziano il ritorno del Corpo spedizionario e la conclusione del trattato di pace colla Cina.

Basta, pel Tonkin o no, abbiamo a pochi chilometri da Marsiglia un campo di circa 10,000 uomini di cui non si conosce la destinazione e che sarà prudente non perdere di vista.

D'altra parte la frontiera francese delle Alpi è stata ieri occupata dalle truppe, che vi si sono acquartierate per le *manovre di montagna*. La divisione di Marsiglia vi figura con un battaglione del 3° reggimento fanteria, uno del 111° ed uno del 112°, il 7° ed il 24° cacciatori a piedi, la 1ª, 7ª ed 8ª batteria del 38°, ed un battaglione del 58°.

Queste truppe vi eseguiranno delle marcie, delle manovre durante tre mesi, ed avranno più d'una volta occasione di trovarsi in faccia dei nostri Alpini che si vorrebbero imitare, e di cui gli stessi ufficiali francesi ammirano le rare qualità.

Le monete d'argento.

Nella memoria che ha stampato la Direzione generale delle gabelle all'estero che sono quasi aperte le difficoltà incontrate al principio della abolizione del corso forzoso per la libera circolazione degli scudi di argento, specialmente esteri, a motivo che vo n'erano non pochi esuli nel peso, oltre la tolleranza legale.

Ad eliminare questo catacolo avrebbero contribuito gli Istituti di emissione, astenendosi, secondo l'invito del Ministero del tesoro, dal fare uso dei pezzi calanti, e concorrendo a raccoglierli e a rimandarli nei paesi di origine.

Continua invece la propaganda, massime nelle provincie napoletane e siciliane, a ricevere i pezzi di argento italiano da 50 centesimi.

Di questo taglio furono coniati 102 milioni di pezzi, ma 25 milioni ne furono ritirati per essere rifusi.

Le mezze lire di argento furono continuamente ad ingombrare le Casse del Tesoro.

Provvedendosi che fra breve vengano invece a mancare i pezzi da 2 lire o da 1 lira di argento, per il servizio di Tesoreria, il Governo avrebbe stabilito di convertire altri 20 milioni di pezzi da 50 in altri di taglio superiore.

In tal modo si eviterebbe anche un rigurgito nella tesoreria della moneta di bronzo.

BANCO DI NAPOLI.

Il Banco di Napoli, nell'intento di favorire sempre più la transazione commerciali di questa piazza, ha deliberato che, cominciando da lunedì, 8 corrente, lo sconto delle cambiali presso la sede di Torino abbia luogo tutti i giorni, invece che tre volte alla settimana.

Lo stesso Banco ha pure disposto che, a datare dallo stesso giorno, siano ricevuti presso la sua sede di Torino, pel semplice incasso e *senza alcuna provvigione*, gli effetti ed ogni altro recapito a scadenza, *sopra piazza*, purchè presentati da banche, ditte od agenti di cambio che abbiano la loro reale residenza in Torino.

Saranno alle stesse condizioni ricevuti, anche pel semplice incasso, gli *chèques* i vaglia degli Istituti di credito ordinario e popolare residenti in Torino.

Gli effetti ed i vaglia dovranno essere presentati il giorno antecedente alla loro scadenza, sino alle ore 2 pom., accompagnati da relativa distinta, fornita dal Banco di Napoli.

Gli effetti non pagati saranno protestati a cura del Banco nel giorno successivo a quello di scadenza. Le spese di protesto sono però a carico dei cedenti.

Gli effetti pei quali si intende non vengano eseguiti atti di protesto per mancato pagamento, dovranno essere muniti della solita clausola senza spese.

Le somme incassate saranno accreditate ai clienti in un conto corrente semplice, disponibile a mezzo di *chèques*, trasmissibili per girata e anche senza, purchè presentati al pagamento da persona conosciuta dal cassiere.

Ogni correntista potrà disporre del ricavo dei recapiti e effetti rimessi all'incasso da lui estinzione di proprie obbligazioni presso il Banco, sia con voltura di credito al corrente di altre banche, ditte od agenti di cambio.

Il direttore del Banco di Napoli sede di Torino
JANNACCONE.

Berlino, — (ritar. 5 giugno 1885 — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi: 83 30, 81 85, 109 87, 97 05.
Inglese 99 9/16.
La chiusura dell'Italiano si dice sia 96 85.
Da noi prezzi nominali.
Rendita it.m. 97 35 a 97 30.
Fondiaria Italiana 325 a 324.
Altro intrattato.

	Parigi, 4	5
3 0/0 francese ammortizz.	83 42	83 87
3 0/0 francese	83 —	81 00
4 1/2 0/0 francese	100 35	100 00
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	96 95	96 90
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	715 —	713 —
Cambio su Londra	25 20	20 21
Consolidato inglese	99 5/8	99 3/8
Obbligazioni Lombarde	311 50	313 —
Cambio sull'Italia	1/8	pari

Parigi, 5 (Boulev.)		Genova, 5	
3 0/0 franc.	81 90	Rend. ital.	— —
4 1/2 0/0 franc.	109 85	Cred. Mob.	— —
Rendita italiana	96 90	Ban. Naz.	— —
Ferr. Meridionali	713	Merid.	— —
Ottomane	562		
Suez	2127		

BORSA UFFICIALE
del 6 giugno.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio —
Contrattazioni del mattino:
fine c. 97 05 — In L. 97 25 L.c.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 97 01.
Senza cedola:
Corso medio 94 88.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° aprile —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 93 53.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 91 21.
Rendita — prezzo normale 93 25.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del mat. in L. 457 458 L.c.
Az. Banca Torino — C. del mattino in con. 935.
Az. Industria e Comm. — C. del mat. in a. 227 227.
Az. Unione Banche P. e R. — C. del m. in L. 312 75 L.c.
Az. Banca Tiberina — C. del mat. in L. 980 97 980 50 638 639 50 640 637 L.c.
Az. Credito Torinese — C. del mattino in cont. 305 75 304 50.

CAMBI	a vista da	a	a fine cor. da	a
Francia —)	100 25	100 35	— —	— —
»	100 35	100 45	— —	— —
Svizzera	100 —	100 10	— —	— —
Londra +	— —	— —	25 17	25 19
»	— —	— —	— —	— —
M. Reggo	— —	— —	25 10	25 20
Germania +	— —	— —	123 1/2	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. p. cento.

Cronaca della Borsa, 6 giugno. — La Borsa di Parigi di ieri si è comportata come la precedente.

Ha ricordito in rialzo per chiudere più debole, almeno per l'Italiano.

Apertura:
83 30, 81 85, 109 85, 97 05.
Inglese 99 9/16.
Corsi della chiusura ufficiale:
83 37, 81 92 1/2, 109 90, 96 85.
Inglese 99 3/8.
Dopo Borsa anche i fondi francesi erano più deboli:
83 30, 81 87 1/2, 109 82 1/2, 96 80.
Inglese 99 1/2.

Le disposizioni del mercato sono buone, ma gli affari mancano perchè si entra nella stagione dei bagni e della campagna, ed in questo momento il massimo realizzo che si presenti ha prime debolezza ai prezzi.

Ore 12.

Anche oggi la nostra Borsa ha mostrato buona tendenza e discreto sostegno dei prezzi. Se nulla di nuovo avremo in politica è probabile che lunedì si vedranno migliori disposizioni.

Rendita it. 97 31 1/2 a 97 37 1/2.
Rendita cons. 97 02 1/2 a 97 07 1/2.
Banca Naz. 2215 a 2210.
Mobiliare 948 a 944.
Banca di Torino 840 a 838.
Banca Tiberina 660 a 650.
Banco Sconto 458 1/2 a 457 1/2.
Credito Torinese 305 a 303.
Fondiaria Italiana 325 a 324.
Esquilino 220 a 218.
Unione Banche 263 1/2 a 262 1/2.
Industria e commercio 236 1/2 a 235 1/2.
Meridionali 720 a 718.
Società Veneta 315 a 310.
Metallurgiche 425 a 430.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, giugno *(sera)*.

		4	5
Parma 9 marche pel corr. (*)	Fr.	47 —	47 30
» per luglio	»	48 —	48 30
» per luglio-agosto	»	48 30	49 00
Delta da 12, pel 4 mesi ultimi	»	51 40	52 —
*Z

ITALIA

GIUSTIZIA STORICA

Garibaldi e Cavour.

Oggi ricorre il 24° anniversario della morte di Camillo Cavour.

Noi abbiamo più volte insistito nel dire che quella del Cavour non è soltanto una memoria che meriti di essere onorata, ma è una figura che deve essere *studiata*, perchè possa, anche dopo morte, insegnare alle nuove generazioni. Ben sappiamo che il nome di Cavour si impone alle masse popolari assai meno delle figure epiche di Garibaldi e di Vittorio Emanuele, ma non si deve dimenticare che Cavour e Mazzini, due delle più grandi intelligenze che abbia dato questo secolo, lasciano all'avvenire una eredità, perchè sulle orme tanto dell'uno come dell'altro si può fondare una scuola politica.

In questi giorni abbiamo veduto la città di Palermo commemorare in un modo veramente straordinario la data del 27 maggio 1860 in cui i Mille, discesi dal colle di Gibilrossa, entrarono nella capitale della Sicilia. Fu una festa patriottica delle più commoventi; i martiri della rivoluzione siciliana, Garibaldi e i suoi volontari tanto caduti quanto superstiti, ebbero, a 28 anni di distanza dagli avvenimenti, una vera apoteosi. — Poi venne il 2 giugno, terzo anniversario della morte di Garibaldi, ed in tutte le città d'Italia fu fatta dal popolo la commemorazione dell'Eroe dei due Mondi.

Due anni fa, in occasione del primo anniversario della morte di Garibaldi, noi, al cospetto delle grandiose dimostrazioni che si facevano in tutta Italia, osservavamo che la riconoscenza verso gli uomini che hanno più contribuito alla rigenerazione ed al riscatto della Patria è il primo dovere del popolo italiano, se vuole rendersi degno dei suoi alti destini. Ma soggiungevamo che *nella riconoscenza vi deve essere giustizia*; bisogna che sia reso a ciascuno l'onore che gli spetta.

Se noi giudicassimo dalle semplici esteriorità, si direbbe davvero che il popolo italiano ha dimenticato Camillo Cavour. Mentre assistiamo ogni anno ai pellegrinaggi democratici alla tomba di Staglieno, ove riposa la salma petrificata di Mazzini; mentre, a un anno di distanza dalla morte, si inaugurarono tosto i pellegrinaggi patriottici alla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon, e alla tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera; mentre ogni anno si fanno in tutte le città grandi commemorazioni di Garibaldi, — si dimentica un po' troppo, a nostro parere, la data del 6 giugno; si dimentica un po' troppo che a Santena, a un'ora di distanza da Torino, giace la salma non meno venerabile, di Camillo Cavour, alla quale si dovrebbe rendere l'omaggio d'un pio ricordo non meno che alle altre.

Se noi insistiamo ogni anno su questa dimenticanza, che quasi rasenta l'ingratitudine, e che certamente è ingiusta, gli è che siamo profondamente convinti che la storia metterà sopra uno stesso piedestallo le figure di Vittorio Emanuele, di Cavour, di Mazzini e di Garibaldi, e crediamo che offendano lo spirito della storia quelle disuguaglianze di trattamento per cui s'innalza soverchiamente una figura per abbassare le altre, si portano ai sommi cielo le virtù ed i meriti degli uni senza cercare qual posto, in via di confronto e di correlazione, tengono colle virtù e coi meriti degli altri.

La memoria di Cavour non ha certamente bisogno di essere difesa da noi. Man mano che ci allontaniamo dal giorno in cui l'Italia ebbe la sventura di perdere il suo grande politico, non mancano che nuove pubblicazioni ci rivelano più completamente quale uomo egli fosse, quale fu la sua opera, quale il suo spirito, la sua figura va sempre più guadagnando, e prende un posto sempre maggiore nelle menti colte e nei cuori educati. Gli è che, oltre alle grandi cose che potè compiere, Cavour ha lasciato alla politica italiana un indirizzo ed un metodo, che debbono essere profondamente studiati ed intelligentemente interpretati dalle nuove generazioni se vogliono lo svolgimento logico e naturale delle sorti d'Italia mediante il Governo a regime unitario e costituzionale.

Ugo Foscolo ha lasciato una gran sentenza: « Italiani, io vi invito alle storie! » Noi, applicando la sentenza di Foscolo, diremo: Italiani, noi vi invitiamo in modo specialissimo allo studio della vita e della politica di Camillo Cavour.

Imparerete quale debba essere la vita di un uomo pubblico che voglia rendere il suo paese grande e rispettato.

Imparerete come la prima e più efficace politica consista nel buon senso, nel buon diritto, nello studio coscienzioso e disinteressato dei problemi politici e sociali, nella lealtà ed onestà.

Imparerete a distinguere quello che è pratico da quello che è soltanto ideale, quello che è utile da quello che è soltanto bello e seducente.

Imparerete a sfuggire le esagerazioni, a conoscere per tutto la giusta misura.

Imparerete a distinguere le transazioni nobili e giuste fatte nell'interesse del Paese, dalle transazioni ingiustificabili e sterili fatte soltanto nell'interesse delle persone.

Imparerete ancora l'educazione parlamentare, che deve essere la prima condizione per rendere rispettabile e rispettato il moderno modo di governare i popoli.

Imparerete, insomma, come già abbiamo detto, un indirizzo ed un metodo di politica, che si conciliano meravigliosamente colle idee più liberali, ma che intanto tolgono ad un paese di correre sempre soltanto sulla disastrosa via dei continui esperimenti.

Un uomo che ha lasciato dietro di sè una eredità come questa, merita, a parte i grandi servizi resi alla Patria, la più schietta gratitudine. Esso merita di più: merita di rimanere eternamente vivo nella imitazione del suo grande e proficuo esempio!

Ma una figura, per produrre tutto il suo effetto, deve essere messa nella maggiore evidenza. Importa che il ricordo di Camillo Cavour sia meglio risvegliato nella mente e nel cuore degli Italiani.

Un dovere si impone ai liberali di tutta Italia, e segnatamente ai liberali del Piemonte, segnatamente a Torino.

L'anno venturo ricorre il 25° anniversario della morte di Camillo Cavour.

Torino faccia quello che ha fatto Palermo per Garibaldi e pei Mille. Parta di qui l'iniziativa per un grande **PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A SANTENA IL 6 GIUGNO 1886**; questo pellegrinaggio commemorativo sia grande, sia solenne, sia degno dell'uomo insonore del quale verrà fatto.

Così sarà pagato a Cavour il tributo che egli si merita, e si sarà reso omaggio alla giustizia storica.

LA CIRCOLARE DELLA LEGA DI DIFESA AGRARIA.

La Lega di difesa agraria, recentemente costituitasi nella nostra città, ha diramata la seguente circolare:

Onorevole signore,

Parmando a proprietari fondiari ed agricoltori è inutile soffermarsi a dimostrare l'esistenza della crisi agraria, perchè essi la sentono anche troppo, e la loro esperienza va far ragione dell'erroneità dei calcoli con cui taluno ha cercato di metterne in dubbio l'esistenza.

Ma tale dimostrazione rimane ormai superflua anche per ogni altra classe di cittadini, i quali già risentono tutti per risbalzo gli effetti di una crisi che nacque fra gli stessi consumatori del turbido, ora appunto che il pane non fu mai a così basso prezzo.

Per risolvere questa crisi è inutile far assegnamento sull'efficacia di un gran numero di rimedi che si vanno proponendo. La perequazione fondiaria catastale richiederebbe venti anni e 600 milioni, ed una perequazione fatta in base a consegna dei redditi darebbe per lungo tempo luogo a sperequazioni non meno gravi delle attuali.

La diminuzione delle imposte è impossibile ottenerla in proporzioni sufficienti, e la perequazione di tutte le imposte dirette non lascia neppur essa speranza di attuazione, del momento che richiederebbe un accrescimento dell'imposta di ricchezza mobile, compresa la ritenuta sugli stipendi e sulla rendita del Debito pubblico sino all'aliquota del 22 0[0.

La coltura intensiva nelle presenti condizioni del mercato non è meglio rimunerativa dell'attuale, e la trasformazione delle colture è spediente lento e necessariamente limitato. Infine il credito agrario nei limiti in cui soltanto sarebbe attuabile, penetrerà difficilmente nella abitudini del contadino, e sarebbe anche meno pericoloso nella sua presente inesperienza.

Questi ed altri rimedi potranno ad ogni modo servire a risolvere il problema agrario, come avvertiva il senatore Jacini, presidente della Commissione d'inchiesta agraria, ma non giovano intanto a scongiurare la crisi agraria, pel che occorre uno spediente immediato, qual è l'aumento temporario del dazio sull'importazione dei cereali.

Già la scienza economica dissipò la prevenzione che un dazio moderato di compensazione offenda i principii del libero cambio. Se difatti si lasciasse che una nazione straniera, l'America, ad esempio, le quale ritrae appunto dalle dogane la possibilità di ridurre l'imposta fondiaria ad una media dell'uno e mezzo per cento del reddito, mentre da noi supera il trenta, possa agire sui nostri mercati senza sottoporsi a carico veruno, si finirebbe allora veramente del protezionismo, ma a favore della produzione straniera contro la produzione italiana.

L'idea della necessità di un dazio compensatore va guadagnando rapidamente terreno; ma, siccome sono grandi ancora gli ostacoli che si hanno a superare, e che senza il concorso di tutti gli interessati non si potrebbe ottenerne l'attuazione colla prontezza che richiede la gravità della situazione, così è perciò che sorse il concetto della costituzione di una grande *Lega di difesa agraria*, la quale, conservandosi estranea ad ogni partito politico e non trascurando gli altri rimedi, possa intanto efficacemente promuovere la pronta adozione di quello che maggiormente s'impone nei presenti bisogni.

Il Comitato provvisorio della *Lega* confida che non mancherà il nome di alcun interessato a dare imponenza ad un movimento, il quale appunto dal numero dei soci e aderenti deve ritrarre la sua maggior efficacia e che queste Provincie risponderanno degnamente alla fiducia che sempre si ripose nel loro spirito di iniziativa, il quale anche ora già ispirava ad un illustre membro del Senato l'incoraggiamento di queste parole: « Le libertà economiche del 1848 furono una reazione contro il dispotismo politico, oggi la vostra *Lega agraria* insorge contro il dispotismo dottrinario. Piaudo alle Provincie antiche, ieri iniziatrici dell'indipendenza politica, oggi iniziatrici dell'indipendenza economica.

Per il Comitato Promotore: Arnaldi conte Francesco — Ballario dott. Ferdinando — Bernardi avv. Ghisfredo — Bertea cav. avv. Carlo — Bertea cav. avv. Ernesto — Bocchi avv. Angelo — Cavalchini di San Severino barone Gregorio — Ceriana Mayneri conte Ludovico — Chevalley comm. Amedeo — Como colonnello comm. Guglielmo — Crova barone Luigi — Di Collegno conte Luigi — D'Ormea marchese Gustavo — Filippi di Baldissero cav. Carlo Alberto — Francesetti di Mezzenile conte Cesare — Furno Alessandro, negoziante — Garelli avvocato Francesco — Gariazzo cav. Vincenzo — Giandelli Giacinto — Gribodo ingegnere Giovanni — Lambe Doria marchese Franco — Manno barone Antonio — Mazzoni avv. Pietro — Morra di Carpenea cav. Vincenzo — Nasi cav. Arturo — Pagliero cav. Vincenzo — Palma di Borgaretto conte Flaminio — Pezzi cavaliere avv. Giuseppe — Prat conte Giovanni — Ray dott. cav. Eugenio — Ricci marchese Vincenzo — Ripa di Meana conte Alfonso — Ripa di Meana conte Giulio — Rondolino avvocato Ferdinando — Savani, avv. Luigi — Scati di Casalaggio marchese Vittorio — Sella ingegnere Rodolfo — Sobrero comm. professore Ascanio — Sorisio comm. Tommaso — Spanna avv. Giuseppe. »

NOTE MILANESI.

La commemorazione di Garibaldi — Cavallotti-Archinti — I suicidi — La distribuzione delle medaglie ai superstiti delle Cinque Giornate.

6 giugno.

(G. T.) — La seconda commemorazione di Garibaldi, se così la deve chiamare, riuscì ieri imponente, ordinata, seria. Mentre la prima, quella del 2 giugno, ebbe un carattere più ufficiale, quella di ieri fu eminentemente popolare. Il Consolato operaio aveva indetto il convegno all'una pomeridiana in piazza del Duomo; presero parte al corteo 61 bandiere, fra le quali una rossa dell'Associazione novarese, cui si erano applicati dei nastri tricolori. Movevano da piazza del Duomo verso le due, e si giunse percorrendo via Torino in piazza Mentana, ove, intorno al monumento del Belli, presero posto i vessilliferi e i rappresentanti le diverse Società. Nel momento di entrare nella piazza le bande intuonarono la *Marsigliese*, indi l'inno di Garibaldi. Furono appese due corone d'alloro alla lapide posta nel sito ove l'Eroe pronunciava pochi anni fa all'inaugurazione del monumento; una portava la scritta del Consolato operaio, l'altra del Circolo operaio milanese. Non si pronunciò nessun discorso; le bandiere s'inchinarono riverenti in mezzo agli evviva e alle ovazioni entusiastiche della folla, indi il corteo proseguì pel cimitero monumentale. Ivi la cerimonia riuscì ancora più solenne; sull'alto della scalinata del Famedio era stato posto il busto dell'Eroe, e innanzi ad esso le bandiere s'inchinarono una seconda volta; anche al cimitero nessuno prese la parola; ormai è compreso da tutti che il nome e la gesta di Garibaldi sono impressi nel cuore del popolo, e la nota del suo magico inno sono forse la sola degna cerimonia commemorativa.

In tutto ciò una sola nota stonata, la mesta: lo sfoggio di forza pubblica, i numerosi drappelli di guardie e carabinieri che fiancheggiavano il corteo, al da far credere la mesta cerimonia di ieri una dimostrazione sovversiva o peggio. In piazza Mentana abbiamo la sorpresa di trovare schierata nei locali degli uffici del Genio civile una compagnia di fanteria.

I miei commenti sarebbero perfettamente inutili; vi basti che il buon senso della popolazione ne renderà per fortuna di molto superiore a queste viete, sciupite e inutili precauzioni, le quali ormai non hanno nemmeno più la forma di provocare, ma non servono che a darci una ben triste idea del modo con cui godiamo le nostre libertà.

Ho visto l'on. Cavallotti; egli, quantunque ristabilito dalla sua ultima ferita, ha un aspetto piuttosto sofferente, poichè la malattia non è stata di poca entità. I suoi amici insistono nel volere che egli si astenga assolutamente per qualche tempo dalla vita pubblica e da quell'attività instancabile che per lui è una necessità; un non breve riposo egli si è ben meritato nel suo prediletto soggiorno di Maina. Anche Archinti, lo spiritoso e dotto Chirtiani dell'*Illustrazione* ha sopportato felicemente la dolorosa operazione chirurgica cui fu assoggettato nella sua lunga malattia, e ora si può dire che abbia definitivamente superato la crisi e sia entrato in piena convalescenza.

* * *

Continua la triste leggenda dei suicidi, senza riguardo a condizioni, a età, a sesso.

L'altro ieri, certo Milanesi, giovinetto sedicenne, studente liceale, fu trovato asfissiato dal carbone in camera sua, senza che si possesse menomamente le ragioni del disperato proposito; ieri un maestro comunale, certo Mainoni, di sessant'anni, si uccise per miseria.

* * *

La festa di domenica ventura al Dal Verme, per la distribuzione delle medaglie ai superstiti delle Cinque Giornate promette di riuscire solenne e dignitosissima. Il Municipio ha preso l'iniziativa d'ogni cosa; stante l'angustia del locale, relativamente alla cerimonia che si dovrà seguire, non avranno adito che le persone munite di biglietto d'invito; ciò nonostante quel carattere di popolarità che è indispensabile in simili feste patriottiche. La Compagnia Marchetti che precedentemente recita in quella scena ha sospeso le rappresentazioni, per lasciar liberi i preparativi. Non si sa se altre i discorsi ufficiali vi ne saranno altri di persone designate a parlare dalle storiche giornate almeno con conoscenza di causa; speriamo che gli oratori della nostra giornata non guastemano — more solito — le uova nel paniere.

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Esperimenti di Pozzi Norton.* — Ebbero luogo sulla spiaggia di San Paolo, fuori le mura, alcuni esperimenti dei pozzi Norton. Vi assistevano l'on. conte Guicciardini, segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, l'ingegnere Zoppi delle miniere, il prof. Soldani e pochi invitati.

Gli esperimenti riuscirono molto soddisfacenti. A sei metri soli di profondità furono trovate ricche e copiose vene d'acqua potabile, che da principio veniva fuori torbida e fangosa, e poi venne fuori limpida e tersa.

Sappiamo che domani saranno ripetuti gli esperimenti allo stesso luogo. Il Ministero invierà ad assistervi la presidenza e i consiglieri del Comizio agrario di Roma, nonchè alcuni professori e ingegneri delle miniere.

I pozzi Norton possono essere di grandissima utilità in quelle regioni, dove sia difetto di acqua potabile, e di speciale vantaggio nella campagna romana.

— *Scoppio d'una mina.* — Presso la tenuta delle Capannelle, di Marino, ci sono parecchie cave di pietra. In una di queste avvenne una disgrazia gravissima.

Si erano disposte le mine per l'escavazione dei sassi; era di servizio per dar fuoco a quelle mine, certo Annibale Meloni, un giovanotto di 25 anni, il quale più volte era stato rimproverato per la sua imprudenza nel lavorare.

Il Meloni aveva già dato fuoco a parecchie mine e aveva acceso la miccia di un'altra; vedendo che questa tardava a scoppiare, si avvicinò per vedere se la miccia era spenta, ma in quel mentre la mina scoppiò, e una grandine di grossi sassi colpì il povero giovane, sbalzandolo a parecchi metri di distanza.

Accorsi i compagni, lo adagiarono in una vettura e lo accompagnarono a Roma all'Ospedale della consolazione.

Sono tali e tante le ferite riportate dal povero giovane che si dispera di salvarlo.

— *Caduta.* — Altra grave disgrazia accadde al ristorante di Ponte Molle. Vi si trovavano a cena alcuni canottieri del R. Club del Tevere; uno di questi, il conte Mario di Carpegna, volle eseguire alcuni esercizi ginnastici su di un trapezio fissato a due alberi. Una fune si spezzò improvvisamente e il conte di Carpegna cadde fracassosi gravemente alla testa e al braccio sinistro.

Condotto all'Ospedale di San Giacomo, gli vennero prestate sollecite cure, ma il suo stato è assai allarmante.

— *Sangue freddo.* — Il carrettiere Ceccatelli deve la vita alla sua presenza di spirito.

Investito di fatti da una locomotiva nell'interno nella stazione, ebbe la prontezza di aggrapparsi ad uno dei tamponi della macchina e di tenervisi saldo finchè si giunse a fermarla. L'ha scampata bella.

NAPOLI. — *Progetto di un nuovo rione.* — Venne presentato al Municipio un progetto di costruzione di un nuovo rione, che sorgerebbe nelle vicinanze della marina, a partire dalla via Pilliero al Granili.

I concessionari sono il conte di Tellaneta ed il signor Francesco d'Afri. Essi si propongono di sistemare la spiaggia orientale in continuazione dei lavori del porto in costruzione, sino a raggiungere l'ultimo confine della città, ossia il mare di città dantistia presso i Granili.

— *Truffatore.* — Una circolare della R. Procura di Napoli, mette in guardia gli uffici di Pubblica Sicurezza e il pubblico contro certo Guglielmo D. Ayalla, ultimamente spacciatosi per direttore dell'ufficio di credito ipotecario, via Ventaglieri, n. 15, Napoli, il quale è condannato in contumacia a parecchi anni di carcere e migliaia di lire di multa, ma sembra anche nella intenzione a fare ogni sorta di birbanterie, da esportatore truffatore.

MILANO. — *Degradazione militare.* — Giovedì ebbe luogo nel gran cortile della caserma del Castello la degradazione del furiere porta-lettere del reggimento cavalleria Alessandria, Cantoni Massimiliano, di Ferrara, che venne dal Tribunale militare di Milano condannato a sei anni di reclusione ordinaria, previa degradazione, per prevaricazione, falso e per apertura di lettere.

Il Cantoni, nello spazio di pochi mesi e nella sua qualità di porta-lettere, aprì circa 70 lettere dirette ai soldati del reggimento, involandone i valori e falsificando le firme, appropriandosi in tal modo della somma complessiva di L. 583.

Scoperto per pura combinazione, venne tosto denunciato all'autorità giudiziaria militare.

Assistevano alla degradazione un battaglione, con bandiera, dell'87° fanteria e le rappresentanze di tutti i Corpi del presidio.

Terminata la lettura della sentenza il condannato venne spogliato dei distintivi militari e consegnato ai reali carabinieri.

— *Palle di cannone storiche.* — Nei lavori di scavi eseguiti per l'apertura della Porta Volta, si rinvennero 6 palle di cannone, tre di grosso calibro e una piccola, che sembrano dell'epoca del Bonaparte, e cioè quando nel 1796 Milano venne stretta d'assedio dall'esercito repubblicano.

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA.

Seduta del 5 giugno.

La seduta viene aperta alle ore 2 20 pom.

Presiede il sindaco di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri: Barbaroux, Cumino, Riccio, Danco, Martini, Peyron, Villanova, Valfrè, Lanza, Gamba, Beniamindi, Cermenati, Pacchiotti, Rignon, Abello, Lessona, Favale, Thaon di Revel, Durio, Voli, Gioberti, Trombetta, Pasquali, Bassi, Ceppi, Bollati, Parnati, Giusolio, Corni, Baricco, Cassana, Masino, Rey, Villa, Beltramo, Arnaudon, Rossi, Sperino, Fiana, Compans, Sineo, Damonini, Frescot, Antonelli, Arcozzi-Masino, Tonsi, Bruno.

SINDACO dà comunicazione del decreto prefettizio, col quale è consentita l'autorizzazione per l'apertura della presente seduta.

Comunica inoltre una lettera del consigliere Bianchi, che, indisposto, scusa la sua assenza dalla seduta.

Il sindaco ringrazia inoltre per l'attestato di benevolenza e di premura datogli dal Consiglio nell'ultima tornata coll'informarsi dello stato di sua salute.

* * *

Per primo iscritto all'ordine del giorno vi sarebbe l'approvazione del conto consuntivo 1885, ma, mancando l'assessore di finanze, si rimanda l'approvazione.

Ferrovia Torino-Chieri-Pinerolo-Canale — Nuovo progetto di costruzione a binario ridotto — Domanda di concessione.

(Vedi *Gazzetta Piemontese*, N. 115 e 122).

La Giunta propone al Consiglio comunale di chiedere direttamente al Governo del Re la concessione della ferrovia Torino-Chieri-Pinerolo-Canale, salvo il diritto al Municipio di trasferirne la concessione, con tutti i suoi oneri e vantaggi, a quella Società che venisse in seguito costituita per la costruzione ed esercizio della ferrovia stessa.

La proposta della Giunta è approvata all'unanimità.

Società Torinese delle tramvie e Società degli omnibus — Condizioni d'esercizio.

(Vedi *Gazzetta Piemontese* N. 146 e 152).

PACCHIOTTI espone la relazione Cassana, che è veramente chiara. Egli avrebbe però le idee la quella esposte. È certo che tutti accetteranno con premura le proposte di innovazioni fatte dalla Società Torinese delle tramvie, ma però a premio di queste innovazioni la Società non vuole più sulle sue linee la concorrenza degli *omnibus*. Si deve ora concedere questa facoltà esclusiva alla Società Torinese delle tramvie? — Quando vennero in voga le tramvie, esse furono ammesse in omaggio al principio della libera concorrenza; ora lo stesso principio deve essere rispettato a favore degli *omnibus* di fronte alle tramvie. Rammenta i lagni dei cittadini per la scomparsa degli *omnibus*; dunque, la maggioranza desidera effettivamente il servizio d'*omnibus*.

Ricorda che solo gli *omnibus* sono in caso di fare un servizio continuato in inverno nei giorni di grandi nevicate.

Non fa confronti fra *omnibus* e tramvie; vi furono lagni per gli uni e per gli altri e da entrambi si può sperare miglioramenti.

Si lasci dunque la libera concorrenza; chi offrirà più comodità sarà più forte e vincerà il più debole.

SINDACO fa osservare che le condizioni di miglioramento poste dalla Società Torinese sono *conditiones sine qua non*.

PACCHIOTTI. Allora si lasci libertà di fare o no, ma si lasci pure libera concorrenza.

Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, mentre accetta con piacere le migliorie promesse dalla Società torinese delle tramvie, concede alla nuova Società degli *omnibus* quelle stesse linee che l'antica Società percorreva, con questa condizione espressa che le nuove carrozze siano più comode e convenienti delle antiche. »

BENSO preferisce il monopolio di una Società buona che la concorrenza di varie Società cattive. D'altronde la circolazione di Torino non è tanto grande da esigere una concorrenza tra *omnibus* e tramvie. Egli crede che per la linea di Borgonovo e San Salvario basti il servizio della tramvia. Egli vorrebbe invece che un miglior servizio di trasporti economici fosse istituito pel Borgo di San Donato, la parte più dimenticata di Torino.

Egli chiede se è vero che la nuova Società degli *omnibus* abbia accettato la via provvisoria le linee di via Po e Garibaldi, ma che abbia pure dichiarato che non le accetterebbe definitivamente se non si aggiungano pure altre linee.

BENINTENDI fa osservare il danno che verrebbe alla città colle proposte della Giunta.

Il Borgonuovo viene tagliato fuori dalla circolazione di via Roma.

Rammenta diversi altri inconvenienti ed interruzioni che nascerebbero da questo servizio non eguale di *omnibus* e tramvia.

Si schiera anch'egli fra i fautori della libera concorrenza e dichiara che voterà contro il monopolio di Borgonuovo.

DURIO dissente pure dalla Giunta. Egli è di parere che si debbano concedere agli *omnibus* le antiche linee.

ORPPI è in massima d'accordo colla Giunta. Per evitare l'ingombro prodotto dal doppio binario in via Lagrange, egli proporrebbe che il doppio binario si tenesse solo in quella via, l'altro in via Carlo Alberto e Italia.

CASANA risponde che il sistema di circolazione come vorrebbe il cons. Orppi è buono per le lunghe corse, non per i servizi della nostra città. Le cittadinanze non amerebbe questa innovazione.

Il raddoppiamento del binario in via Lagrange si farebbe in modo da lasciare uno spazio libero di metri 3 1/2 al lati.

Quanto alla questione della libera concorrenza egli manifesta che si debba cercare da ogni Amministrazione, ma nel caso presente si deve fare eccezione.

Posto che le linee tranviarie esistono e ingombrano il suolo, è necessario ricavare da esse tutto l'utile possibile senza impedire la circolazione, ed ingombrare la strada per la concorrenza libera tra *omnibus* e tramvie.

Non crede vantaggioso per la popolazione che una Società soverchi l'altra, mentre assai miglior servizio si potrà aver in grazia delle condizioni cui si sottoporrebbe la Società torinese di tramvie. Non mancherà agli *omnibus* campo per avere altri guadagni.

PASQUALI trova che nella difesa delle proposte della Giunta fatta dall'assessore Cassana non vi è concorso tra i principii e le conclusioni.

Per cogliere il frutto dei miglioramenti offerti dalla Società torinese di tramvie si rinunzia ai frutti più reali, più sodi che può dare la concorrenza. I miglioramenti ottenuti finora dalle tramvie si devono esclusivamente alla concorrenza, perciò giova mantenerla. Egli vorrebbe che non solo si concedessero agli *omnibus* le antiche linee, ma si imponesse loro di tenerne delle nuove.

GIANOLIO dichiara ammettere che abbia parte nella formazione della nuova Società degli *omnibus*, quindi è favorevole alla concessione delle antiche linee, agli *omnibus*; vorrebbe di più si concedesse la linea piazza Vittorio Emanuele I a piazza San Martino per via Principe Amedeo, San Filippo, Santa Teresa e Cernaia.

L'aggiunta Gianolio non è approvata.

COMPANS propone formalmente che gli *omnibus* siano sottoposti agli stessi oneri che incombono alle tramvie, e raccomanda che sorgi lo spettacolo di corse sfrenate per la via che rendono facili le dirigenze.

Richiede per ultimo la lettura della convenzione cogli *omnibus*.

Questa domanda solleva un piccolo incidente fra i consiglieri Compans, Rossi e Gianolio che vien tosto sedato.

Il segretario dà lettura dello schema di convenzione.

Appendice della Gazzetta Piemontese (123)

VAL D'ORO

ROMANZO

DI

GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

XIV.

Il nascondiglio dell'isola dei bufali.

(Seguito).

Una delle isole sparse per il fiume si stendeva lontano nell'acqua come un gabbione sdimenticato.

Era quella chiamata l'isola dei bufali.

A poca distanza dal due pirati e nascosto dalle verdi ondulazioni della riva destra, un uomo marciava solo con il passo elastico e nervoso che ha soltanto l'indiano e che si può paragonare al nostro passo ginnastico perfezionato.

Era il giovane comanche, *Raggio di Fuoco*, che seguiva solo il sentiero della guerra.

Nel luogo dov'era pervenuto, un gomito del fiume gli nascondeva il canotto che ne rivelava il corso. L'indiano si avvicinò alla riva, fece un pacco delle munizioni, che ravvolse nel mantello di pelle di bufalo. Con coraggio passato sotto il mento si fermò sulla testa quel pacco su cui aveva legato la carabina ed entrò delicatamente nel fiume che fendette vigorosamente.

Alcuni minuti dopo egli era sulla sponda sinistra. Approfittando con destrezza rara di tutte le ineguaglianze del terreno, il comanche, invisibile ai due banditi, si mise tosto al pari con essi, poi li oltrepassò e giunse in faccia all'isola dei bufali.

Gli accidenti del fiume Rosso gli erano noti e, senza esitare e senza cercare, trovò il guado che conduceva all'isola nella quale entrò sotto i salici che facevan ombra sulle sponde. Là, nascosto sulla punta dove irrompeva la corrente, disparve, e nessuno l'avrebbe potuto scoprire.

Mano-Rossa e *Sangue-Misto* dirigevano evidentemente il canotto all'isola dei bufali dove non tardarono a fermarsi, press'a poco al centro.

Raggio di Fuoco non aveva perduto nulla dei loro movimenti. Li vide assicurare il canotto e prender terra dopo aver avuto la precauzione di stendere una coperta di lana dove dovevano mettere i piedi.

Una piccola spianata coperta di erba fina e folta si apriva davanti ad essi e con l'aiuto di altre coperte di cui erano provisti coprirono d'un tappeto quasi tutta la sua superficie.

Fu là che scaricarono una buca profonda in cui riposero il carico prezioso fra cui varie armi, che avevano nel canotto.

Questo, alleggerito del peso, risalì più presto la corrente del fiume nella direzione delle Montagne Nebbiose. Là, tre giorni dopo, Bois-Rosé doveva scorgere il canotto, e Biraja vedere i banditi, poi ritrovarli alla sera di quel terzo giorno in cui la sua morte era stata ritardata di poche ore dal meticcio.

— Bene, — disse il giovane comanche quando la sua vista di lince non scorse più i due navigatori, — la loro anima è lì, ritorneranno presto.

Allora il guerriero indiano traversò il fiume di nuovo e rifece la strada di prima, quindi, dopo una una mezz'ora circa di cammino, giunse ad un crepaccio in fondo a cui aveva legato un agile e vigoroso cavallo, che altri vedendo il suo padrone.

Raggio di Fuoco lo carezzò, montò in sella e partì al galoppo. A un tratto si fermò, e cavallo e cavaliere si misero a fiutare il vento come i cani di caccia. Non era nulla; due uomini inciuti si vedevano in lontananza.

Abbiamo parlato di cinque persone principiando il capitolo; sono gli altri due che troviamo terminandolo.

I due uomini avevano veduto dal canto loro l'indiano a cavallo.

— Wilson, — disse uno di essi che disegnava.

— Sir, — rispose l'americano.

— Ecco questa volta qualche cosa che vi riguarda, se non m'ingnano.

E sir Federico che pagava per non sconcertarsi dei piccoli pericoli del deserto, non pensò più che alla vedetta che era occupato a disegnare.

Le manovre dell'americano e del comanche per avvicinarsi fanno fede delle buone relazioni della vita selvaggia. Wilson, facendo segno con la mano che voleva entrare in amichevole confidenza, si nascose in una buca fino alla testa.

Comanche da quell'astuto l'indiano scese da cavallo e si si nascose dietro e spingendolo in modo che non si vedesse che la sommità della sua testa e la carabina sulla sella, come una colubrina, si avanzò verso l'americano. L'inglese disegnava sempre.

Finalmente, quando l'indiano e il bianco, dopo poche parole preliminari furono convinti che non si volevan far male, si misero la carabina sulle spalle; il bianco uscì dal suo buco e l'altro rimontò sul cavallo e si strinsero la mano.

Dopo ciò l'indiano salì in sella e ripartì al galoppo.

XV.

Anima in pena.

In cielo non c'era più nulla dell'uragano, che era durato tutta la notte dopo la scomparsa di Fabio; ma la terra ne conservava i segni. La pioggia aveva battuto, sgualcito il suolo; ogni traccia era scomparsa, e delle voci mute la vigilia cantavano sulla montagna.

Un uomo, serva la testa, era seduto su una roccia vicino alla piramide del sepolcro. I suoi capelli grigi gli svolazzavano intorno alle gote impallidite; sembrava non si avvedesse dei raggi di fuoco che cadevano sulla sua fronte nuda.

Era il povero cacciatore canadese.

Di lì a poco, come l'uomo che si sveglia da un lungo letargo, il vecchio scorridore alzò lentamente la testa. Il suo braccio si allungò carezzando, la sua mano si aperse come per afferrare la sua arma di predilezione, ma le sue dita non incontrarono che il vuoto.

Ciò lo richiamò alla vita esterna; si ricordò; quindi alzò al cielo le sue braccia disarmate.

In quel momento un uomo girava la catena delle rocce di cui si è parlato tanto, e si mostrò. Bois-Rosé lo vide, trasalì e la sua fisonomia si illuminò di un pallido lampo di gioia.

Era Peppe.

Una nuvola oscura copriva anche la fronte del cacciatore spagnuolo, d'ordinario così incurante. Una rapida occhiata data al suo vecchio camerata lo rassicurò perchè Bois-Rosé veniva a lui. La fronte di Peppe si schiarì.

— Nulla? — chiese con voce breve.

— Nulla, — rispose con tono fermo il michelotto che, vedendo il contegno del cacciatore, lasciò risolute da parte ogni consolazione banale, — ma troveremo.

— È quello che dico. Troviamo dunque.

Il nome di Fabio non fu pronunciato da nessuno, benchè la sua memoria riempisse il cuore di entrambi.

— È morto o vivo, — disse guardando fisso il canadese, — in un caso o nell'altro dobbiamo trovarlo.

Il paziente non trasalì.

— È il mio parere, — rispose freddamente. — Se lo ritrovo morto mi ucciderò, se lo ritrovo vivo, vivrò. Nell'uno o nell'altro caso non soffrirò a lungo.

— Bene, — disse Peppe. — Vediamo; adesso bisogna tornare nella direzione presa da quel bricco di *Sangue-Misto* che è più vicino di qual che creda di avere il mio coltello o il vostro nel petto, perchè tengo più che mai a lavarmi codesto capriccio.

— Cerchiamo, prima di tutto, qualche impronta che ci spieghi come Fabio è caduto nelle mani degli indiani, — replicò Bois-Rosé.

— Io vado a vedere sulla piattaforma se è possibile di assicurarci in qual posizione la lotta abbia avuto luogo. Cercando, la testa avanti, ciò che succede quando si è in piedi ed il terreno manca, così Fabio si sarebbe rotto il capo; rotolando con esso col suo nemico se ne sarà sbrigato con poche contusioni.

Peppe stava per arrampicarsi sui fianchi della piramide, quando Bois-Rosé lo fermò.

— Adagino, — disse, — montiamo entrambi senza affierarci ai cespugli, ho la mia idea, ed esaminiamo con cura le mani ed i garmogli.

I due cacciatori cominciarono l'ascensione esaminando con attenzione i menomi indizi. Non ebbero bisogno di salire di molto. Come l'aveva sperato Bois-Rosé, l'ispezione dei cespugli li informò di quanto desideravano sapere.

— Vedete, — disse il canadese mostrando due cespugli che crescevano alla stessa altezza sull'eminenza e distanti quasi un metro l'uno dall'altro, — queste piccole rame rotte ai due cespugli provano che è un corpo di quella lunghezza almeno, che li ha colpiti nella sua caduta. È evidente che i combattenti son venuti giù di traverso. Ecco un buco dov'era un sassolino, ventiquattr'ore fa, la punta ne sporgeva di certo ed i due corpi posando sulla sua estremità l'hanno strappato da terra. Rimettiamo il sasso, al suo posto.

— È inutile, — rispose Peppe. — È certo per me, come per voi, che Fabio non è caduto con la testa avanti; dunque vive.

— Sì, ma prigioniero, e di quali nemici.

— L'essenziale è che viva: non siamo qui?

— Oh, — aggiunse Bois-Rosé soffocando un fremito d'orrore, — in qual luogo il palo del supplizio si eleverà per lui?

— Vi aravate Bois-Rosé, una volta e...

— Me ne avete strappato, capisco: ma lo strapperemo anche lui.

— L'essenziale è che viva, vi dico.

Bois-Rosé accettò codesta consolazione perchè si sentiva capace di tutto per liberare Fabio.

— Via ragionate, vediamo...

Bois-Rosé era andato verso l'abisso della cascata. Cercava instintivamente sulle sponde delle traccie umane, che la pioggia aveva cancellate dal suolo, quando un oggetto fermò la sua attenzione. Si abbassò precipitosamente e lo mostrò con aria cupa a Peppe. Era il

Parecchi consiglieri durante la lettura fanno raccomandazioni e propongono leggeri emendamenti.

Quindi lo schema di convenzione è approvato.

La seduta è sciolta alle ore 5 pom. e rimandata lunedì p. v.

ESTERO

Corriere di Parigi.

Gli omaggi dei corrispondenti italiani a Manzoni e Hugo — Processo causato dai funerali di Hugo — Le foche sapienti delle Folies-Bergères.

8 giugno.

(R. R.) — Ora che la Francia ed il mondo intiero hanno fatto a Vittor Hugo gli incomparabili funerali, che tutti conoscono e dei quali vi ho mandato i più estesi resoconti telegrafici, mi rimane a dirvi che i corrispondenti dei giornali italiani a Parigi, ahi, come sapete, sono ritenuti in associazione di cui è presidente il vostro devotissimo servitore e corrispondente, hanno degnamente rappresentato in questa circostanza il loro paese ed i rispettivi giornali. Il giorno dopo la morte dell'immortale poeta, i corrispondenti italiani, tutti, senza eccezione, si riunivano e prendevano la seguente deliberazione:

1. Inviare al presidente dell'Associazione della Stampa italiana a Roma il seguente telegramma:

« Associazione Stampa italiana in Parigi, « pregavi volerla rappresentare funerali il- « lustre Turando Manzoni, esprimere suo « profondo dolore famiglia, deporre corona « sul feretro.

« Rensco — Caponi. »

2. Inviare al sig. Lockroy un telegramma così concepito:

« L'Associazione della Stampa italiana di « Parigi, riunita in seduta straordinaria, « invia alla famiglia del grande poeta l'e- « spressione della sua simpatia e del suo « profondo dolore.

« Rensco — Caponi. »

3. Mandare una corona di fiori alla casa di Vittor Hugo.

4. Assistere in corpo ai suoi funerali.

Il sottoscritto, seduta stante, una bella somma per le spese, ed il programma stabilito fu eseguito alla lettera.

Mi scuserete se abuso delle colonne della *Piemontese* per riferirvi fatti cranali vecchi, ma lo faccio per debito di presidente, e per ringraziare qui la blocco tutti i miei colleghi che hanno, con tanta buona volontà, aderito alle mie proposte, rappresentando così tutti, con molto decoro, i giornali italiani dei quali sono corrispondente.

***

Vi ho telegrafato che i funerali di Vittor Hugo hanno avuto per conseguenza diretta l'arrivo, a Parigi, di oltre 300,000 persone fra provinciali e stranieri. E siccome tutte le cose le più serie hanno spesso un lato allegro, così anche le esequie del grande Hugo hanno fornito ai Tribunali correzionale della Senna materia ad un processo che farebbe certamente la delizia del collega *Topo-Rasa*.

Un certo Ginoult, proprietario del centro della Francia, è venuto a passare otto giorni nella capitale allo scopo principale di assistere ai funerali dell'autore dei *Miserabili*. Egli è innanzi al Tribunale. Ascoltate.

Ginoult. Signor presidente, debbo da principio rendere omaggio alla calma colla quale il popolo parigino ha celebrato le esequie del grande Vittor Hugo. Mai, nella vita dei popoli...

Il Presidente. Va bene, signor Ginoult, ma queste considerazioni, per quanto rispettabili, sono assolutamente estranee alla causa. Di che cosa vi lamentate?

Ginoult. Signor presidente, io mi lamento dal fatto che Parigi, che Vittor Hugo ha qualificato di *Ville des Lumières*, sia una città assai male illuminata, e sotto la pallida ed insufficiente luce che ci forniscono le stelle, « come ha detto Hugo...

Presidente. Questo non è di Vittor Hugo ma di Corneille. Continuate, ma sopratutto siate breve.

Ginoult. Quest'insufficiente luce non mi ha permesso di distinguere la mano della signora (facendo cenno alla donna seduta sul banco dell'accusa) che s'insinuava dolcemente nella tasca del mio *gilet*, impadronendosi di un cronometro che avevo comprato la mattina stessa (con emozione) ed al quale ero affezionato come se fosse un'eredità materna.

Presidente. Questo paragone fa onore ai vostri sentimenti figliali, ma se debbo credere all'istruttoria diretta contro l'accusata voi sembrate meno buon sposo che buon figlio. Sieto ammogliato, sì è stabilito dal processo che domenica sera passeggiavate colla prevenuta in vicinanza dell'Arco di Trionfo in attitudine molto famigliare, che ha forse facilitato il furto di cui vi lamentate.

Ginoult. Il cuore umano non ha forse diritto di provare delle sorprese? Avevo incontrato la signora sotto gli alberi dei Campi Elisi. Essa mi disse che aspettava invano da oltre un'ora il vecchio padre. Gli ho proposto di accompagnarla a casa. Ecco il mio errore, onorevole presidente; come potevo io aspettare che la mia galanteria dovesse essere ricompensata da un furto tanto audace quanto temerario?

L'accusata dichiara chiamarsi Clara; non c'è santo di farle declinare il suo prenome. È una grossa comare sulla cinquantina, orribilmente *maquillée*; la trasmutazione ed il mascherone di questa poco rispettabile persona offrono della protuberanze molto voluminose; è spiegabile che navigasse sul mare dei Campi Elisi in quella oscurità di cui si lamentava il Ginoult. Essa confessa di essersi appropriato il cronometro, ma sostiene che gli era stato promesso in un momento di tenero abbandono.

Il presidente dice che ciò è invero simile, poichè le guardie l'hanno veduta fuggire e perdifiato dopo aver rubato il cronometro a Ginoult. Questo buon uomo cerca di scusare la sua condotta dalla sua conquista; ma invano. Clara è condannata a sei mesi di prigione, ed il presidente ammonisce il Ginoult di essere un po' più guardingo nella scelta delle sue conoscenze. Ginoult saluta riverente i giudici, e conclude: Non mi ci ripescheranno più alle esequie di Vittor Hugo.

***

Alla leggendaria Folies-Bergères abbiamo, sempre *great attraction*, della foche meravigliose. Esse — dice il manifesto — obbediscono alla parola, suonano diversi istrumenti e sanno adoperare — come la più abile operaia — le macchine a cucire le più complicate.

In questi tempi di scioperi dei lavoranti sarti, queste troverebbero delle eccellenti mani pare il colmo del genere; in ogni caso, se non è vero, è ben trovato.

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA. — *Una statistica di attualità.* — Per ordine della Camera dei Comuni venne preparata una statistica particolareggiata di tutti i fabbricanti e rivenditori di birra nel Regno Unito, muniti di licenza.

Ora che questa classe di commercianti è scesa a ragione della tassa sugli spiriti e sulla birra che il cancelliere dello Scacchiere vorrebbe aumentata, non sarà fuor di luogo dare qualche cenno anche sul questa statistica.

Sappiamo dunque che i grossi fabbricanti di birra nel Regno Unito sono 2444; i venditori al minuto 8320; le persone che hanno licenza per vendere birra, che si può bevere alla pubblica casa, 4214, e le persone che possono vendere birre, che non si può bevere al banco, 295; un totale dunque di 15,268.

Il numero delle licenze accordate l'anno passato fu alquanto più di 401,041. Quelle accordate ai rivenditori, ai cui spaccio si poteva bere, 83,337, e a quelli presso i quali non si poteva, 12,810.

L'ammontare delle somme pagate alla Cassa dell'erario dal settembre 1883 all'ottobre 1884 fu di sterline 46,311 (oltre un milione di franchi), quelle per tasse sulla birra di 8,768,197 sterline — un totale di 8,860,000 sterline e più.

I barili di birra esportati dal Regno Unito furono 441,510, del valore dichiarato di sterline 1,552,104.

Arti e Scienze

Sabato, 6 giugno

NOVITÀ DRAMMATICHE

I Mafiusi, trilogia drammatica di Giuseppe Rizzotto, parte prima. *I camorristi in carcere.*

Il nome di Giuseppe Rizzotto non è conosciuto che da pochi mesi nelle parti settentrionali d'Italia, ma è popolarissimo da oltre vent'anni nella Sicilia e nelle provincie meridionali. La vasta tela la quale la sua commedia venne rappresentata al teatro Gerbino la sera di martedì scorso, 2 corr., è la quarta che l'autore diede all'opera sua. Da principio la commedia chiamavasi: *I Mafiusi della Vicaria*, dal nome della carcere ove succede l'azione, era di soli due atti ed in dialetto siciliano. Così fu rappresentata la prima volta a Palermo nel 1863, e piacque tanto da venir rappresentata per ben 54 sere consecutive; l'autore, oltre gli applausi e le lodi grandissime, ricevette dal Municipio di Palermo un premio di 500 lire come incoraggiamento a proseguire nell'opera incominciata, di rivolgere il pulso comico ad ammaestramento del popolo. Dopo qual primo esperimento il Rizzotto aggiunse alla sua commedia un prologo ed un epilogo, per ridurre all'omogeneità voluta da un'opera d'arte le scene che procedevano staccate, ed erano, già che altro, uno studio, per ampliare quell'episodio, che pareva un frammento, ad una azione qual è richiesta dal teatro, avente il suo principio, il suo svolgimento e la sua catastrofe. Frattanto il Rizzotto meditava di continuare le sue osservazioni sui mali che affliggono il popolo minuto di Palermo e di Sicilia e ritrarle in altri lavori; per tal modo, come il boccaccio s'era allargato in commedia così la commedia diventò trilogia. Alcuni anni dopo, il Rizzotto pensando come gli stessi mali che egli aveva osservati in Sicilia esistessero, e quasi colle stesse forme, sul continente, tradusse *I Mafiusi* in dialetto napoletano. Forse era lontano dal pensare di aver creato un'opera d'arte, e a questa supposizione, oltrechè la modestia dell'autore, dà gran peso il fatto che egli lasciò trascorrere altro vent'anni prima di mutare ancora una volta la forma dell'opera sua e tradurla in lingua, perchè potesse venire intesa ed ammirata dal pubblici di tutta Italia.

Son pochi coloro che non abbiano inteso discorrere della *Mafia*, di questa malattia morale e sociale, non dissimile dalla *Camorra* napoletana, che funestò per tanto tempo, e in parte funesta ancora oggidì, le plebi della Sicilia. Pochi però sanno che cosa essa sia veramente. Or bene, il Rizzotto, che colla sua commedia ha dato il nome alla malattia, può insegnarne l'essenza meglio di qualsiasi filosofo sociale, e la sua commedia vale cento trattati. La *Mafia* si è la speculazione, la taglia imposta sui malviventi di bassa lega, da coloro che non già innanzi nella via del delitto. Sì è il ladroneggio organizzato, la truffa eretta a norma e base d'ogni contratto, la prepotenza esercitata su tutti i deboli di corpo e di anima, sia per lucro, sia anche soltanto a sfogo di orgoglio. La *Mafia* ha i suoi capi, i suoi accoliti, le sue leggi, le sue punizioni severe contro chiunque le infranga. Vi si progredisce per gradi: prima si è *reclute*, poi ci si avanza a *picciotto di sgarro*, a *camorrista proprietario* e avanti in questa gerarchia furfantesca, finchè si giunge ad essere capo di camorra.

Dove la *Mafia* è più radicata, più potente, più estesa, si è là dove tutto dovrebbe essere rivolto a combatterla; nelle prigioni. Fra i carcerati si formano le Società, si accettano gli affigliati, si progredisce di grado in grado, colla connivenza, se non colla cooperazione dei carcerieri. Di guisa che coloro che entrarono in prigione o per un errore della passione, o per un momento di debolezza, o perchè spinti dal bisogno alla colpa, e che avrebbero potuto con un poco di educazione e di aiuto ritornare onesti cittadini, trovano nel carcere quanto occorre, non a riabilitarsi, ma ad uscirne matricolati furfanti.

***

Gioachino Funaiazza scopettando, a torto, che un certo Gennariello, bocciolo, faccia il grazio a sua moglie, attacca briga con lui e l'uccide. Perchè è arrestato, condotto nel carcere, ove, riconosciuto tosto come uno dei capi della camorra, riunisce una specie di domizio.

Nella prigione della Vicaria trovansi detenuti d'ogni sorta: ladri, assassini, negozianti sotto l'accusa di fallimento doloso e certi esseri che non si sa bene che siano, e all'ultimo si scopre essere peggiori degli altri, poichè alle mariuoleria d'ogni fatta, rubare, barare le carte, ecc., aggiungono il farsi delatori dei reati di cui sono stati complici. Questi esseri sono personificati nel cavaliere don Nunzio, i falliti, in don Leonardo, e gli altri bricconi d'ogni fatta nei sei o sette personaggi secondari. Ogni nuovo arrivato alla Vicaria deve pagare alla Camorra tanto per la lampa, cioè per il lume da tener acceso la notte; tanto per il pisto, cioè per il posto che occupa a dormire. Chi non ha denari in mano giù la giacca, o una camicia se ne ha due, o qualsiasi altro oggetto. Lì dentro si gioca, si ruba, si dànno lezioni di scherma, ed ogni detenuto ha il suo bravo coltello che per lo più è introdotto nel pane che gli vien mandato da casa. Il capo della camorra dev'essere un uomo coi polsi d'acciaio e un cuor di bronzo, pronto ad ogni sbaraglio, magari a battersi da solo contro dieci o dodici. Riceve una parte di tutti i guadagni dalla Società, distribuisce il resto fra gli altri, delega chi deve sopraintendere quando si gioca per colgere un tanto su ogni partita, e quando piglia qualcuno sotto la sua protezione non permette che gli venga fatto il manomorto.

Tutti questi usi, che costituiscono l'essenza e la legislazione della *Mafia*, vengono trattegiati con un vigore da vero artista nel secondo e nel terzo atto di questa commedia. Chi non ha assistito ad una delle rappresentazioni non può immaginarsi quanta varietà abbia saputo il Rizzotto introdurre nelle sue scene. In certi punti ci si vede l'esatta, minuta riproduzione delle cose osservate; certo egli dovette sottostare all'ingrato, doloroso compito di frequentare le prigioni, studiando i caratteri e gli usi di quanti vi erano chiusi, con quella cura, con quell'attenzione, con quella specie di rigidezza scientifica con cui il medico studia una malattia. Ma non sempre abbiamo la sola osservazione. Certi punti ove domina il sentimento, come, ad esempio, la scena quando Gioachino minaccia la madre dalla finestra e grida alla sentinella di lasciar stare quella povera vecchia, e poi, quando la madre è partita, la segue a lungo con un canto malinconico, è, nella sua semplicità, una creazione che materebbe a rivalare nel Rizzotto l'artista. Belli assai sono i due finali dell'atto secondo e del terzo. I camorristi, istigati contro il loro capo da don Nunzio, si rivoltano ed estraggono le coltella. Il carceriere, che sopraggiunge, grida all'armi, entrano i soldati, spianano i fucili, e ad un tratto scompaiono le coltella, e la rissa si muta in una danza.

L'effetto, sul pubblico, di questo movimento è irresistibile, quantunque, a dir vero, la posizione sia più teatrale che drammatica. Drammatico invece è il finale dell'atto terzo.

Mentre i camorristi pensano come festeggiare un loro compagno arrivato di fresco, odono la campana dell'agonia, e siccome all'ospedaletto non c'è nessun ammalato grave, comprendono che si tratta di un omicidio: è don Nunzio, che è stato ucciso *per caso*, dice il carceriere.

Conoscendosi vicino a morte, s'è confessato per ladro e delatore; tutti gridano che lungi da quello che gli è capitato, ma poi, assaporando lo squillare del campanello che accompagna il viatico, si gittano ginocchioni, baciano la terra e pregano per l'anima del moribondo.

Non si poteva con maggior potenza e brevità rendere quel misto di ferocia e di religione.

Gioachino Funaiazza in fondo non è cattivo; senza l'infamia del Governo borbonico, sarebbe riuscito un galantuomo, e infatti, all'ultimo, dopo che ha scontato cinque anni di galera, si riabilita, meritando di venir ricevuto in una Società operaia.

Accanto ai caratteri del protagonista, nel primo e nel quarto atto, abbiamo quello di Pasquale Ardichella, una specie di *miles gloriosus* popolano, non emergiasso che le toglie su di tutti e strombazza spacconate una più bella dell'altra; carattere rinvenichiamo a rovescio a perfezione dal signor G. Delle Donne.

La commedia del Rizzotto, oltre il valore artistico, ha pure, come già accennai, il valore storico. Al Governo, che aveva lasciato spargersi nel popolo istituzioni come la *Mafia*, e ne ne valeva, ben si conveniva il marchio d'infamia impressogli dal Gladstone che lo aveva chiamato: negazione di Dio. I tempi nuovi sono mutati, forse troppo cangiati, con quell'incognito che nel primo atto viene a cercare di Gioachino, quindi è tradotto anch'egli in prigione, ha tutta l'aria d'un prigioniero politico e all'ultimo porta a Gioachino, rifatto onesto dal lavoro, il libretto di membro della Società operaia di mutuo soccorso.

In questa prima commedia abbiamo la *Mafia* sotto la tirannia; essere si via trasformata in seguito vedremo probabilmente nelle altre due parti della trilogia delle quali è vivissimo il desiderio.

G. O. Mollenti.

*** La serata di beneficenza al Vittorio Emanuele.** — Ieri sera il teatro Vittorio Emanuele sembrava ritornato all'epoca più fiorente dei concerti popolari: questa frase non ha bisogno di spiegazione perchè comprende i varii *momenti* che costituiscono il *desideratum* di chi a questi lumi di luna si sobbarca al non sempre facile e grave incarico di organizzare un concerto di beneficenza, cioè concorso massimo, attenzione costante, successo artistico completo.

Dal palco di proscenio a sinistra assistevano le LL. AA. RR. la duchessa di Genova, nella poltrona al cui dato convegno tutta la società elegante, la galleria riguardavano addirittura, la scuola specialmente.

Senza entrare a parlare dei singoli pezzi registriamo l'esito brillantissimo del concerto dovuto agli egregi artisti signorina Wieck, la valorosa pianista dal polso franco e dalla elevata interpretazione che volle protrarre di due giorni la sua dimora tra noi onde prestare il suo validissimo concorso all'opera di carità, alla signorina Tassoni che fu applaudita in due romanze cantate squisitamente, e fu apprezzata anche come valente accompagnatrice al pianoforte, e signor Cottica che cantò con fino sentimento e con passione: i ciechi ed i poverelli dell'Ospedaletto hanno scritto ieri sera tra i benemeriti quasi tre nomi.

Ma senza far torto a nessuno la massima aspettazione si concentrava su Teresa Tua, reduce da pochi giorni da un viaggio veramente trionfale nel nord d'Europa, ed il cui nome ormai ha preso posto irrevocabilmente tra quello dei più insigni concertisti dell'epoca. E questa aspettazione fu anche ieri sera, dopo oltre un anno da che la Tua non si era più fatta sentire a Torino, realmente superata. Nella sonata in *fa* di Beethoven, essa svelò i progressi fatti come *stilista*: certo è mirabile l'attitudine sua al genere serio, come è meravigliosa la facilità nell'affrontare le più ardite combinazioni del meccanismo.

La *leggenda* di Wieniawski esposta da lei è tutta un poema, del quale del resto in confidenza sono immagino e scrisse la spiegazione pubblicata in tutti i giornali tedeschi e che un giorno o l'altro faremo conoscere ai nostri lettori: qui l'impressione fu così profonda nell'uditorio che, passato il primo momento, gli applausi divennero torrenziali e la Tua ringraziò dalle due splendidissime *corbeilles* ricevute succedo fuori programma una curiosa e caratteristica mazurka di Wieniawski stesso, l'*Oberlas*.

Nel notturno di Chopin, la Tua trovò accenti di una delicatezza e di una poesia veramente straordinaria: anche i nemici capitali e per principio delle trascrizioni si confessarono vinti: vero che è inconcepibile una maggior finezza ed una più precisa intonazione. E la bizzarra mazurka di Zarzycki mise il colmo all'entusiasmo, e le chiamate furono così insistenti che costrinsero la Tua a ripigliare lo strumento regalando ancora all'entusiasmato editorio il *Zapateado* di Sarasate.

In conclusione, per quanto il concerto fosse stato solo mediocremente preparato ed avesse contro di sè l'inoltrata stagione ed altre circostanze, esso riuscì come meglio non si potrà desiderare.

Ed ora comunichiamo ai lettori una notizia datasi per certa mentre uscivamo dal teatro.

Quantunque dopo nove mesi di assiduo lavoro e dopo cento undici concerti la Tua abbia diritto di andar tranquillamente a passare in montagna la poche settimane che ha di corpedo, perchè i nuovi impegni l'attendono pel settembre, essa tuttavia ha acconsentito di prendere ancora parte al secondo concerto dal circolo pianistico Ummando, che è definitivamente fissato per mercoledì sera.

Ecco ancora un tratto di condiscendenza gentile che onora altamente la brava artista.

*** Teatro Alfieri.** — La Compagnia Tani ieri sera rappresentò al teatro Alfieri la vecchia ma sempre bella operetta dell'Offenbach: *La Bella Elena*.

Abbiamo notato qualche novità negli artisti, cioè che la parte di *Paride* fu sostenuta dalla signora A. Pieretti, e quella di *Menelao* dal signor Fornaris, tenore di buoni mezzi comici, due nuovi acquisti della Compagnia.

Molti applausi ai principali artisti, i quali molto compiacenti, bissarono qualche pezzo.

L'esecuzione, in complesso, fu buona ma non quale la vollero far apparire certi battimani assai sospetti.

Stasera, la *Camargo*, di Lecocq.

*** Teatro Balbo.** — La Compagnia piemontese, diretta dagli artisti Gemelli, Milano e Vasse, rappresenterà, stasera 6 corrente, il nuovo dramma in 4 atti dell'avvocato cav. Quintino Carrera, intitolato: *Gilberto*.

*** Conferenze, letture, ecc.** — Annunciamo:

✠ *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in casa della sarta, 1° piano. Il signor E. Bracchetto darà le seguenti conferenze.

Domani, 7 giugno, alle ore 3 pom.: *L'evoluzione locale.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *La vera festa nazionale.*

Giovedì, 12 corr., alle ore 3 1/2 pom.: *L'speculazione: il millennio* (2ª parte).

Ingresso libero.

*** Musica al pubblico.** — Domani, domenica, avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica del Presidio, dalle ore 6 alle 8 pom., nel Parco del Valentino, presso il *Caffè-chalet*.

Altro Corpo di musica del Presidio, dalle ore 6 alle 8 pom., sul corso Duca di Genova, anima Piazza d'Armi, di fronte alla palazzina Mafici.

Corpo di musica municipale, dalla 12 e 1/2 alle 2 e 1/2 nel Giardino Reale sul seguente

Programma:

Marcia.
Sinfonia originale di L. Mejs, riduzione di G. Rasel.
Valzer *Flirtation*, di Capitani, id. id.
Sylvia *Suite d'orchestre*, di L. Délibes, id. id.
1. Prelude *Les Chasseresses*
2. Cortège de Bacchus
Polka di concerto per cornetta e tromba, di Pique, id. id.
Mazurka.
Gran ballabile nel *Redope*, di Giorza, id. id.

CRONACA

Sabato, 6 giugno

= Il nuovo Ospedale Mauriziano Umberto I. — Ecco il testo del regio magistrale decreto che ordina l'apertura del nuovo Ospedale Mauriziano sul viale di Stupinigi:

Umberto I, udita la relazione del nostro primo segretario poi Gran Magistero Mauriziano, lieto che sia condotto a termine il nuovo stabilimento di beneficenza dall'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro che s'intitola dal nostro nome e del quale si piacque iniziare la costruzione collocandone la prima pietra il dì 11 novembre 1881,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale Mauriziano Umberto I, eretto in Torino lungo il viale di Stupinigi e destinato a sostituire l'Ospedale fondato dal nostro glorioso antenato il duca Emanuele Filiberto, verrà aperto al pubblico a datare dal giorno 7 del p. v. mese di giugno nel modi ed alle condizioni prescritte per l'antico stabilimento.

Art. 2. Un regolamento temporario, vidimato, d'ordine nostro, dal nostro primo segretario pel Gran Magistero, prescriverà il modo e la misura del graduale trasferimento e provvederà al regolare andamento del duplice servizio amministrativo e sanitario pel periodo di tempo che precederà la chiusura definitiva del vecchio Ospedale.

Il nostro primo segretario predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato al controllo generale dell'Ordine Mauriziano.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1885.

Firmato: Umberto.

Controfirmato: C. Cervati.

Nel regolamento, di cui parla l'art. 2 del decreto reale, si dispone che temporaneamente e per un certo riguardo alle convenienze popolari, possano essere visceverati e serviti alle rinfrescherie succursali che, fino a nuovo ordine, rimarrà aperta nell'antico locale in via Basilica, quei feriti che per l'urgenza o gravità del caso non fosse opportuno inviare subito al nuovo ospedale.

Si è poi stabilito dall'Amministrazione municipale che l'accesso con dei riservandi, non meno che i consulti gratuiti, si facciano esclusivamente nel nuovo monoconio aperto sul viale di Stupinigi. L'orario di servizio verrà pubblicato in apposita tabella sull'atrio dell'edificio.

Per quello che riguarda il pubblico si occorre avvertire:

Che in ciascun giorno della settimana i consulti e le accettazioni si fanno alle ore 2 pom. per gli affetti da malattie mediche ed alle ore 3 pom. per gli affetti da malattie chirurgiche.

Alle ore 6 1/2 del mattino di lunedì e venerdì si daranno consulti per le malattie chirurgiche speciali degli uomini e dei bambini.

Alle ore 6 1/2 del mattino nei giorni di martedì e sabato consulti per le malattie speciali delle donne.

Finchè non sia stabilmente, in seguito ad esperienza, il riparto definitivo del servizio interno, si è stabilito, sulla proposta del direttore dello Spedale, assemblia del sovrintendente degli Istituti di beneficenza dell'Ordine, che i parenti siano di regola ammessi a visitare gli infermi solamente una volta la settimana dalle ore 12 e mezzo all'una e mezzo, salve le concessioni eccezionali che la Direzione accordasse per casi speciali.

= Per la festa dello Statuto. — Domani, ricorrendo la festa dello Statuto, avrà luogo nelle ore antimeridiane, la rivista delle truppe del presidio.

Il giudice notifica perciò:

1. Durante la rivista e lo sfilare delle truppe, è vietato il transito di qualsiasi veicolo, come pure nelle persone a cavallo, nella piazza Vittorio Emanuele I, nella via Po e sulla piazza Castello;

2. Le vetture ed i carri che dovessero attraversare la via Po potranno solo transitare al crocicchio delle via Accademia Albertina e Rossini, restando però sempre sospeso tale passaggio, anche per la tramvia, ai momenti dei passaggi dei cortegio e delle truppe;

3. Dovendo le truppe, terminata la rivista, far ritorno alle rispettive caserme per le vie Garibaldi, Roma, Santa Teresa, Cernaia e Milano, in delle vie non sarà permesso al veicoli di traversare nei momenti in cui non vi sarà passaggio di truppa;

4. L'osservanza dell'ordine è affidata ai cittadini stessi. Le guardie municipali e di P. S. osserveranno o faranno osservare le suindicate disposizioni;

5. Contro i contravventori si procederà nei modi ed agli effetti di legge.

Torino, dal Palazzo municipale,
addì 6 giugno 1885.

Il sindaco *Di Sambuy.*

Il segretario avv. *Pich.*

= Pranzo sociale. — Il Comizio del battaglioni mobilizzati, già guardia nazionale, solennizzerà domani la festa dello Statuto con un pranzo sociale, al quale prenderanno parte, oltre i componenti l'amministrazione, anche un buon numero dei soci.

Il banchetto avrà luogo alla trattoria dei fratelli Luino all'insegna del *Ballotto*, alla Borgata Madonna del Pilone.

= Un'altra commemorazione di Vittor Hugo. — La Direzione del Circolo operaio liberale avverte che questa sera, sabato, ore 9, l'on. consigliere provinciale avvocato E. Pinchia farà la commemorazione di *Vittor Hugo*.

I soci, come al solito, possono intendere inviti.

= Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Circolo monarchico liberale universitario. — I soci che desiderano di prender parte al pellegrinaggio alla tomba di Camillo Cavour, promosso dal benemerito Comitato torinese, sono pregati di trovarsi alla stazione di Porta Nuova domenica, 7 corrente, alle 7 ant., per partire per Cambiano, donde si recheranno a Santena.

— *Circolo operaio liberale.* — I soci sono convocati in assemblea straordinaria per lunedì sera 8 corrente, ore 9, per adempiere alla nomina del Comitato elettorale.

= Bottino. — La scorsa notte, prima delle ore 12, ladri finora sconosciuti, passando per una finestra verso il cortile, penetrarono nell'alloggio del signor Mariano Tommaso, esercente il *Caffè della Salera* in via Bonafous, n. 9, e si dice vi abbiano rubato tante cambiali per L. 24,300; L. 700 in contanti, due orologi con catenella d'oro e parecchi altri oggetti pure d'oro. Il signor Mariano si accorse del furto a mezzanotte, quando, chiuso il suo esercizio, si ritirava nel suo alloggio.

= Un colpo di rivoltella alla stomaco. — Ieri sera, verso le 8 1/2, un giovane tapezziere per nome B. Giuseppe, d'anni 23, mentre stava in casa della sua abitazione in piazza Carlo Felice, n. 9 (soffitte), si sparò un colpo di rivoltella allo stomaco producendosi una grave ferita.

I vicini accorsi lo portarono nel suo letto e fu chiamato tosto il dott. Aivani, il quale giudicò il caso assai grave. Più tardi il B. dovette essere trasportato all'Ospedale di S. Giovanni, dietro consiglio del medico, perchè dava la ismania.

Da una lettera lasciata sopra un tavolo e consegnata alla Questura, unitamente alla rivoltella, si rileva che l'infelice venne spinto al triste passo da un amore infelice.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Alle tante persone amiche, le quali in occasione della perdita della signora **Angela Turletti Fissore**, seppero con ogni dimostrazione d'affetto lenire il dolore del consorte, dei figli e fratelli, la famiglia Turletti e Fissore rendono le più vive grazie, mentre pregano i conoscenti ed amici che non avessero ricevuta la partecipazione a tenerli scusati della involontaria omissione.

I fratelli, le sorelle, i cognati ed i nipoti del compianto signor

Felice Vigna

ringraziano profondamente commossi tutte quelle gentili persone che con tratto di squisite cortesia vollero onorare di loro presenza l'accompagnamento funebre in Torino ed Oropa del loro amatissimo estinto. c1803

Consolato Imperiale di Turchia.

Per norma di quanti possano averti interesse, si previene il pubblico che la Cancelleria imperiale Ottomana con sede in via Cernaia, n. 40, p° 1°, terrà aperti i suoi uffici tutti i giorni meno i festivi, da mezzogiorno alle ore due pomeridiane.

Il Console imperiale sottoscritto invita i sudditi ottomani residenti in questo distretto consolare di presentarsi nel più breve termine per essere inscritti nel registro d'immatricolazione e ricevere un certificato di nazionalità.

Torino, 6 giugno 1885.

Il Console
ALBERTO PETACCI.

I sottoscritti, sudditi Americani degli S. U. di **Colombia**, venuti in Italia per compiere studi industriali, prima di tornare in patria porgono le loro più sentite grazie al sig. Dario Vecca, fabbricante di manifatture, per le infinite cure e sollecitudini con cui loro apprese l'arte della tessitura.

Colgono inoltre questa occasione, lasciando la cortesissima Torino, per rivolgere un saluto ed un ringraziamento a tutti coloro che li onorarono di loro cortesie e gentilezze.

GABRIEL MARTINEZ.
ARTURO JOHNSON.

c1855

GRAN RISTORANTE
PASSATEMPO
IN RIVA AL PO
opposta passeggio *il Ponte in Ferro*.

Pranzi a prezzi fisso e
Servizio alla carta
Cucina eccellente e ottimi vini.
Sale per pranzi. Giardino sulla sponda del Po.
Barchetto per passeggiare sul Po. 1932

Grande Ristorante SOGNO
PARCO DEL VALENTINO
nell'ex Ristorante Europa
Servizio da Caffè. 1708

Igiene! Salute! Toeletta! Bibita, e per viaggiare. — Tutte le famiglie che hanno cura della propria salute devono possedere uno o due flaconi del vero *Alcool di Menta Americana*, premiato 14 volte in 9 anni. — Flacon grande L. 1 50 in ogni magazzino, in Torino presso l'*Agenzia Mondo*, *G. Rossi, Rostan e C°*. 1811

Darsenale Capitale di L. 100,000
da un'accreditata Ditta industriale di Torino per espansione di commercio avviatissimo.
Per informazioni e trattative, dirig. al signor notaio Tascone, via Milano, 20. c1797

L'ARTI la Guerra Italica raccomandato per la **conservazione** ed il **miglioramento** della vista deboli o miopi. Presso **A. Harry** *Ottico specialista.* — Via Roma, 1, TORINO. 15 8

Previdenza, Provvidenza!

Nessuno potrà esser certo di godar buona salute se non faccia uso di tanto in tanto delle Pillole Svizzere che fortificano lo stomaco e liberano il corpo dalle materie corrotte e nocive, che sono il germe d'ogni malattia.

Da quanto sentiamo, trovano queste Pillole meravigliosa unanime ed applauso e trovansi già in quasi tutte le farmacie a lire 1 25 la scatola. È dunque ben badare bene che ogni scatoletta porti sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt. Deposito generale per tutta l'Italia, farmacia tedesca, A. Jauneau, 10, via dei Fossi, Firenze. Spedizione in ogni paese mediante vaglia, francobolli o assegno.

In Torino: **F. Tarizzo, G. Schiapparelli, D. Rondo, Torta e Stampa, B. Giordano, S. Prato, Bellone L., e C°.** 1970

VILLA da vendere MEINA. — V. 4ª pag. c1806

La Nationale. *Vedi avviso in 4ª pag.* 1961

Amido doppio Mack.
Vedi avviso in quarta pagina. 99

Teatri.

Sabato, 6 giugno 1885.

VITTORIO, o. 8 1/2. — *Linda di Chamounix*, opera.

GERBINO, o. 8 3/4. — Compagnia Rizzotto. — *I camorristi in carcere*, commedia. (Prima parte della trilogia: *I Mafiusi*).

ALFIERI, o. 8 1/2. — *La Camargo*, operetta-ballo.

BALBO, o. 8 1/2. — *Il pane origini*, commedia. — *Il Anabele a Turin*, scherzo-comico.

ARENA, o. 8 1/2. — *La principessa Giorgio*, dramma. — *Lucrezia Borgia*, lirica.

GABINETTO MECCANICO, piazza Modena, tutte le sere una sola rappresentazione alle ore 8 3/4. — *Ultime rappresentazioni.*

PANORAMA *Giardino della Cittadella*. — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino*.

SERRAGLIO A. BACE (Corso Finanzio). — Aperto dalle ore 9 ant. alle 9 pom. *Rappresentazioni con parte alle ore 4 1/2 e 9 pom.*

Stato civile.

TORINO, 5 GIUGNO 1885.

NASCITE 16: cioè maschi 8, femmine 8.

MATRIMONI CELEBRATI. — Ardissino avvocato Casimiro con Broccri Rosa — Bonelli ing. Enrico con Ballor Virginia — Bongiovanni dottor Carlo Marcello con Dalpozzi Maddalena — Dentelmino Domenico con Cerino Anna — Giola Giuseppe con Rosso Giovanna — Masino Annibale con Bertero Caterina.

MORTI DENUNCIATI. — Bozzani Teresa nata Goria, d'anni 43, di Tigliole d'Asti — Turletti Angela nata Fissore, id. 66, di Bra — Rostil Alessandro, id. 51, di Rocconigi, agente in seta — Canepa Clara, id. 25, di Cocconato (Monferrato), fantesca — Peroni Egidio, id. 60, di Moncalio Dora, calzolaio — Gervino Maddalena nata Pizzorno, id. 64, di Nizza Monferrato.— Revere Carlo, id. 68, di Dogliani, libraio — Rafaghelli Rachele, id. 47, di Genova, cameriera — Cafasso Giovanni, id. 43, di S. Germano, contadino.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 10, negli ospedali 2, non residenti in questo Comune 1.

***

Torino, 6 giugno 1885.

NASCITE: maschi 10, femmine 17; totale 27.

MATRIMONI CELEBRATI. — Act Beniamino con Salotia Maria — Borello Carlo con Martinengo Angela — Pogliani — Laugier barone Enrico Lorenzo con Grosso Lidia — Parigi Francesco con Tamagno Speranza — Virgilio Gennaro con Benedetti Carlotta.

MORTI DENUNCIATI. — Bettazzi Silva, d'anni 12, di Ponti Canavese, modista — Lauza Quinto, id. 11, di Ronco Biellese, muratore — Vasino Giuseppe, id. 39, di Torino, negoziante — Marchisio Camillo, id. 7, di Torino, scolaro — Cacciotti Maria, id. 12, di Torino — Boriola Vincenzo, id. 17, di Torino, fabbro-ferraio — Boglietti Giuseppe, id. 15, di Torino, scolaro — Manachino Gio. Francesco, id. 38, di Rivo Varcellese, contadino — Caselli Maria, id. 25, di Grugliasco, operaia in cotone — Verna Caterina nata Balsotto, id. 72, di Alba, fabbrica — Castaldi Luigi, id. 43, di Torino, caffettiere.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessiv

HOTEL SUISSE
K. Stäkelberger
Prop.re
LAGNI — Malte

2792

Diffidamento.

Il sottoscritto diffida chiunque spetti, a mera abbondanza e per ogni effetto che di ragione, che esso non risponde e non sarà mai per pagare la benchè menoma somma per i debiti ed obblighi che abbia contratto e venisse a contrarre suo figlio **LUIGI**.

Torino, 3 giugno 1895.

C 1858 CAMBIANA ALESSANDRO.

VILLA da vendere

nel Comune di Meina (*Lago Maggiore*).

La **Villa** si compone di *Casa civile*, con ampio giardino, orto, frutteto; di *Casina rustica* (abitata) con vigna, prato, bosco, marin, fontile e sorgenti d'acqua viva; occupa una superficie di venti pertiche di terreno, ben coltivato ed ubertoso, ed è chiusa tutt'intorno da muro di cinta.

Essa è situata sull'amena collina di Meina, a 10 minuti dal paese e dalla stazione dei Piroscafi del Lago, a mezz'ora dalla stazione ferroviaria d'Arona, e la sua posizione incantevole e salubre offre alla vista un panorama magnifico.

La *Casa civile* di 20 camere, riccamente mobiliate, cucina, vasti terrazzi, balconi, vestiboli e locali per bagno e di servizio, è comoda, tutta ed adatta per qualunque numerosa famiglia che volesse soggiornarvi, tanto nella buona che quella invernale stagione. La *Casina rustica* ha quattro locali, due inferiori, adatti per piccola scuderia e rimessa e due superiori per uso abitazione.

Rivolg. per più ampie informaz. e per visitare la villa al cav. CESARE MASSARA, via Cannobio, 18, **Novara**, od al sig. SANTINI ANTONINO, via Panico, 9, **Roma**.

C 1592

Incanto

per vendita di CASA in Torino, corso Vinzaglio, 18.

Il Notaio TURBIL EMILIO, delegato da questo Tribunale Civile nel giudizio di divisione fra gli Eredi di ALESSIO FRANCO,

fa sapere che **10** *ottobre*, dei **15** p. v. giugno, nel proprio studio, via Sant'Agostino, 25, procederà alla vendita per incanto di un **corpo di casa** con annesso terreno fabbricabile di mq. 199,85, sul corso Vinzaglio, 18, al prezzo di L. **140** cm., alle condizioni inserte in ordinanza 19 maggio 1895, ed in perizia giurata del geometra ANTONIO MORETTA, 10 marzo u. s.

Torino, 28 maggio 1895.

C 1765 Avv. TURBIL EMILIO

Orario della Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo
e delle coincidenze coi servizi per le vallate.

PREZZI 1ª Cl.	PREZZI 2ª Cl.	PREZZI 3ª Cl.	STAZIONI	ORARIO Antim.	ORARIO Pom.	STAZIONI	ORARIO Ant.	ORARIO Pom.
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	5 00	Viù . . . . . p.	5 30	1 30
—	—	—	**Lanzo** . . . a.	7 20	6 20	**Lanzo** . . . a.	8 50	5 00
4 65	3 75	3 00	Viù . . . . . a.	11 00	8 50	**Torino** . . a.	10 05	6 20
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	5 00	Ala di Stura p.	—	1 00
—	—	—	**Lanzo** . . . a.	7 20	6 20	Cères . . . . a.	6 30	2 00
4 15	3 05	2 30	Pessinetto. . . »	9 00	8 00	Pessinetto. . . »	7 10	2 40
4 35	3 25	2 50	Cères . . . . a.	9 30	8 30	**Lanzo** . . . a.	8 30	4 25
5 25	4 75	4 00	Ala di Stura. a.	11 00	—	**Torino** . . a.	10 05	6 05
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	8 30	Grosavalle . p.	—	3 00
—	—	—	**Lanzo** . . . a.	7 20	9 50	Chialamberto »	3 30	4 00
4 15	3 05	2 30	Pessinetto. . . »	9 00	11 30	Cantoira. . . »	3 50	4 30
4 35	3 25	2 50	Frossasco. . . »	9 45	12 15 p.	Frossasco. . . »	4 10	5 40
5 25	4 25	3 30	Cantoira. . . »	10 20	12 40 »	Pessinetto. . . »	4 45	6 10
5 25	4 25	3 50	Chialamberto »	10 50	1 00 »	**Lanzo** . . . a.	6 20	7 50
5 35	5 35	4 50	Grosavalle. . a.	12 30	—	**Torino** . . a.	7 35	9 20
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00				
—	—	—	**Ciriè** . . . a.	6 47	5 00	Corio. . . . . p.	6 45	3 00
2 80	2 20	1 70	Corio . . . . a.	8 45	5 47	**Ciriè** . . . a.	6 47	5 05
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	7 45	**Torino** . . a.	7 35	6 05
—	—	—	**S. Maurizio** »	6 08	5 00	Ciuorgè. . . . p.	4 00	2 10
2 20	1 50	1 30	Front . . . . »	7 38	5 38	Valperga . . . »	4 15	2 25
			Sesano . . . . »	8 30	6 40	Busano . . . »	4 50	3 05
2 50	1 90	1 50	Valperga . . . »	9 15	7 30	Front . . . . »	5 30	3 45
			Ciuorgè. . . . a.	9 30	8 15	**S. Maurizio** a.	6 55	4 15
					8 30	**Torino** . . a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	5 00	Forno Rivara p.	4 00	2 10
—	—	—	**S. Maurizio** »	6 08	5 38	Rivara . . . . »	4 20	2 40
2 10	1 80	1 50	Rivara . . . . »	8 00	6 30	**S. Maurizio** »	6 55	4 15
2 35	2 05	1 75	Forno Rivara a.	10 00	9 00	**Torino** . . a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	5 00	Barbania . . . p.	6 00	3 30
—	—	—	**S. Maurizio** »	6 08	5 38	**S. Maurizio** »	6 58	5 15
2 10	1 80	1 50	Barbania . . . a.	8 15	7 15	**Torino** . . a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino** . . p.	8 30	6 30	Piano . . . . p.	5 45	4 15
—	—	—	**Venaria** . . »	9 44	6 40	Robassomero »	6 30	5 00
1 15	0 90	0 75	Robassomero »	9 30	7 30	**Venaria** . . a.	7 22	5 48
1 40	1 15	1 00	Piano . . . . a.	10 15	8 15	**Torino** . . a.	7 35	6 05

Vià ore 7 pom. - Lanzo 8,10 pom. - Torino 11,5 pom. solo nei giorni festivi dal 10 luglio al 10 settembre.

Avvertenze. — Il prezzo dei posti per Viù, vicino al vetturale, quando vengono richiesti, aumenta di cent. 50, come pure in quello facoltativo dei giorni festivi per tutti i posti. — Nei giorni festivi dal 16 giugno al 15 settembre le partenze pom. da Ciuorgè e Forno di Rivara saranno effettuate alle ore 4,20 pom. avvece delle ore 2,10, con arrivo a Torino alle ore 8,20. Le [illegible] Chialamberto e Grosavalle, come quelle fra Cères ed Ala di Stura, si effettueranno solamente dal 16 giugno al 15 settembre.

L'Orario-Guida illustrato, coi vari itinerari per le gite campestri ed escursioni alpine viene distribuito gratuitamente nelle Stazioni di linea. — Servizio telegrafico per l'Italia e per l'estero a tutte le Stazioni.

1449

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tramvia da Vicenza a da Tavernelle.

RR. Fonti Minerali Ferruginose - R. Stabilimento Balneo-Idroterapico.

APERTI DA MAGGIO A SETTEMBRE.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acidule ferruginose, fresche e di grato sapore, nell'anemia, clorosi, nelle affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, discrasie uriniche, febbri intermittenti ed in genere in tutte le malattie gastro-enteriche.

Lo Stabilimento Balneo-Idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni e recentemente vi si aggiunse acqua freddissima. — Clima dolce, belle strade, posta e telegrafo, vetture, somarelli per escursioni; case d'alloggio, trattorie ed alberghi rendono ameno e ricercato il soggiorno a Recoaro, anche per chi non essendo propriamente malato ama coltivarsi ai grandi calori estivi e ritemprarvi in salute.

L'Albergo Giorgetti e l'Albergo del R. Stabilimento Bagni con accennato al Gotico, condotti da **A. Vicentini**, sono preferiti dai signori forestieri per l'eccellenza del servizio e per la vicinanza delle RR. Fonti. Sono recentemente risturati, ed insieme all'illuminazione a gas, scuarlo elettrico ed a tutto il confortevole, vi si trovano pensioni a modici prezzi, **tabld d'hôte**, appartamenti separati, gran salone con pianoforte per concerti e feste da ballo, biliardo, gabinetto di lettura, carrozze, ecc.

Queste acque salutari si trovano nelle principali farmacie e depositori del Regno, con deposito in Torino presso **COSTANZO PADRE E FIGLIO e COSTA-PAISSA-OLIVERI.** 146

Incanto volontario

dei mobili componenti l'*Albergo di Brescia*, N. 1, via Saluzzo. — Nei giorni 10, 11, 12 giugno e successivi, alle ore solite, si esporranno in vendita, a pronti contanti, al miglior offerente. — Torino, 6 giugno 1895.

C 1843 — G. B. MOSCA, *cel. giur.*

Al presente

Alloggio signorile di 9 membri, 3° piano, acqua potab. in casa, vista in via Cavour ed in giardino. Via Cavour, 44. C 1404

D'affittare in Torino grandi laboratori con forza motrice e camera. Dell'Ing. SPEZIA, via delle Scuole, 5. C 1334

D'affittare al 1° ottobre

via Barbaroux, 3

Appartamento signorile

I 12 camere al 1° piano, con sedone, *anmezzati* e *sopralti* di servizio e due cantine. Adatto anche per ufficio, negozio e società ricreative. *Dirigersi al portinaio.* C 1637

D'affittare ed anche da vendere in tutto od in parte in *Ciuorgè*, a breve distanza dalla stazione ferroviaria, una **casa** a due piani oltre il terreno, tanto ad uso villeggiatura quanto ad uso albergo, ora avviatissimo, con annesso stallaggio, giardino e prato. — Per trattative far capo al proprietario sig. Magnina Bernardo, *Ciuorgè*.

C 1838

Da subaffittare grande e bel **l'alloggio di 12** membri, con tre balconi e terrazza sul Corso Vittorio Eman. — Dirigersi al portinaio N. 47, via Lagrange. C 1674

Case di campagna

da affittare in *Villar-Dora*, a 30 min. dalla staz. di Sant'Ambrogio (linea di Susa). Dirig. in Torino, via S. Tommaso, 7, dal portinaio. C 1818

Per campagna. **Casa** con giardino *ricco frutifero* d'affittare, sulle stradale di Nizza presso il Lingotto. Comodità di tramvia. — Dirigersi via Torino, N. 7 dal portinaio. C 1810

Villino grazioso da vendere

in **Cuorgnè** presso Giaveno, borgata *Rughero*, di 6 membr., *portierc*, orto, scelta frutteto e due campicelli attigui. — Dirigersi in **Cuorgnè** allo stesso Villino - in **Torino**, presso il Not. TACCONE, via Milano, 20. 1817

Da vendere

grandiosa **villa** signorile e di reddito sui *Colli di Moncalieri*. — Rivolgersi allo studio del Notaio CASSINIS, via Bertero, N. 18, *Torino*. 1762

Una partita di

Casse vuote

da vendere *in blocco* al **MAGAZZINO MILANESE** via Po, 18. 1842

Sacra di S. Michele

(VALLE DI SUSA)

Grande Albergo Giacosa.

C 1640

Stabilimento Idroterapico di

COSSILA

Aperto dal 1° giugno al 31 settembre. — Dirigersi ivi al dottor GILARDINO.

1745

Rapallo

Stagione dei Bagni

Per avere **appartamenti** e camere ammobiliate dirigersi a CANESSA AGOSTINO, *profumiere*.

C 1602

Tubi per caldaie a vapore con riga rossa.

LIVELLO FOTOPORICO

Brevettato in Italia.

della più Manifattura **QUILBERT-MARTIN** (St-Denis) *fornitura delle flotte* e marine *inglesi e francesi.*

Per effetto naturale di ottica si vede una larga striscia rossastra traverso l'acqua, per modo che il fuochista conosce la distanza e la sua semi-oscurità, il grado d'alimentazione della sua caldaia. Questi tubi, di un vetro speciale, resistono alle più alte pressioni.

Sole agenzie depositarie per l'Italia: Sig. **C. De-Stefani**, piazzetta S. Carpoforo, 9, **Milano.** C 1627

BIOGLIO (Biellese).

Villa arredata d'*affittare* dal 15 luglio a tutto novem. Clima temperato, aria salubrissima, spazioso orizzonte - riv. via Garibaldi, 46, dal portinaio. C 1770

Magazzino Italiano

DI MOBILI

con laboratorio da tappezziere in stoffe, letti in ferro, pagliericci elastici e materassi, con vendita a **prezzi non mai praticati.** Corso Vittorio Eman., 52 da DOGLIANI, accanto al *Caffè Burello*, Torino. C 1823

Ai Villeggianti!

Con una spesa limitatissima si può in campagna divertirsi acquistando dal **Fu SITALIA**, via Corte d'Appello, N. 10, **Organetti a cilindro**, con sconto e piacimento. 1697

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Venne aggiudicata, mediante l'offerto ribasso di L. **21 05 0/0** l'impresa, il cui importo è calcolato in L. **250,000**, relativa alla costruzione di un *edificio per scuole*, all'angolo di via del Carmine colla via Alfieri.

I fatali scadono alle ore 11 *ant. di mercoledì, 17 giugno* 1895.

Società Anonima

di ESPORTAZIONE AGRICOLA CIRIO

Sede in TORINO.

Capitale L. 5,000,000 — Versato L. 1,500,000.

A norma della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione presa in seduta del 29 maggio scorso, e dell'art. 4 dello Statuto sociale, i signori **Azionisti** sono **invitati a versare il 4° decimo** sulle loro Azioni, **tra il 5 ed il 40 luglio p. v.**

I versamenti si eseguiscono nelle Casse della *Banca Subalpina* e *di Milano*, in **Torino**, piazza Castello, N. 15.

Per l'Amministrazione:

1859 IL SEGRETARIO Avv. LUIGI BERNARDI.

La Società Anonima d'Esportazione Agricola Cirio

porta a cognizione dei propri clienti che ha confermato suo rappresentante per le vendite di conserve alimentari, sulla piazza di Torino, il sig. **Antonio Stevano** di Giovanni, via *Marochetti*, N. 17, dal quale potranno rivolgersi, allorchè di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.

Nella stessa occasione previene il pubblico che altri negozianti di conserve alimentari si sono dati ad imitare l'etichetta della sua fabbrica, **avvertimi** dunque che le proprie portano il nome

FRANCESCO CIRIO. 1736

LA NATIONALE

(Società Anonima)

Compagnia d'Assicurazioni sulla Vita

Fondata e stabilita a Parigi nel 1830

Autorizzata con garanzia presso il Governo Italiano

Rappresentata in Italia dalla sua Agenzia Generale di Torino

Capitale Sociale sottoscritto Franchi 15 milioni

DIVISO IN TREMILA AZIONI

In garanzia delle Soc. gli Az. versarono Fr. 150,000 *di Rend. franc.*

Patrimonio immediato
Contr. coll'Ass. in caso di morte
ASSIC. IN CASO DI MORTE
Misto e a termine fisso
Con o senza part. agli utili della Co
Capitali assicurati
dopo l'origine della Compagnia
1,906,980,955 15 Franchi
Capitali pagati
alla morte degli Assicurati
91,615,242 Franchi

Aumento di reddito
colla Rendita Vitalizia
Rend. Vitalizie, immediate o dif. se una o più teste
I tassi più vantaggiosi
Capitali differiti
(Dote ai fanciulli)
Rendite costituite
dopo l'origine della Compagnia
23,870,499 Franchi
Annualità pagate
ai Vitalizzati
209,218,818 Franchi

Garanzia 250 milioni Questa gar. è interamente divisata da quella Nazionale, Comp. d'Ass. contro l'Incendio. Agente generale per CHIALAMBERTO G. Prospetti e schiarimenti l'Italia gratuiti **TORINO — Via Bogino, N. 27 — TORINO.** 1838

I migliori sistemi di **DENTI e DENTIERE** *sono quelli che tengono solidamente senza dar dolore nè incomodo; che non guastano i denti rimasti; infine che servono affatto come quelli naturali. — Questi apparecchi, che riuniscono gli ultimi progressi dell'arte dentaria, sono collocati dal sig.* **M. GRAVIER**, Medico-dentista, piazza Carignano, 8, **TORINO.** 1035

Matrimonio.

Un giovane di famiglia, d'anni 31, figlio unico, capace di 100m. franchi ed avente impiego stabile, desidera contrarre matrimonio con signorina istruita, che abbia almeno 40m. fr. di dote. — Scriv. alle in. **A. L. Q 100**, fermo posta, *Torino*. — Preferibilmente inviare fotografia. C 1856

Insegnamento teorico-pratico delle lingue *francese, spagnuolo, inglese e tedesco* — Corsi e lezioni private di ciascuna lingua.

Pensione ed alloggio a prezzo conveniente. — Cercasi un **socio** disposto ad apprendere lingue moderne. — Via delle Finanze, N. 9, piano 1°. C 1867

Marito e moglie cercano portinaria, il marito sarebbe disposto fare il domestico nella casa stessa.

Offerte al N. **18 C 1846, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Ricerca

di 2 apprendisti e di **un piazzista** pratico della piazza, per magazzino all'ingrosso drapperie e tessuti. — Offerte al N. **13 C 1849, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Famiglia civile di due persone darebbe ad un signore **camera elegantemente ammobiliata**, al piano nobile, verso Porta Nuova. Volendo, anche pensione.

Scrivere al N. **18 C 1854, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un signore inglese

occuperebbe alcune ore nella **corrispondenza inglese**, per conto di commercianti ed altri. — *Traduzioni, lezioni private, ecc.*, a modico prezzo.

Scrivere alle iniziali **C 1856 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Una tedesca

di 23 anni, desidera collocarsi in Italia. — Pregasi dirigere di scriv. alle iniziali **D N 127**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Lipsia.** 1862

Un giovane sul 24 anni, di sana costituzione, pratico nel commercio e con ottime referenze, cerca occupazione come **fattorino** in qualche ufficio o banca, o come **commesso** per la vendita all'ingrosso o al dettaglio di generi alimentari. È anche molto pratico nella **manutenzione dei vini.**

Scrivere offerte alle iniz. **M 315 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

NB. Occorrendo, può dare cauzione su beni stabili.

Un giovane impiegato di banca, occuperebbe alcune ore della sera nella tenuta dei libri e corrispondenza italiana e francese.

Scrivere al N. **11 C 1782, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

L. Caprile

continua la fabbricazione di **penne a misure** della Ditta C 750

Decker e C. **via Huniva N. 6.**

Chi cercasse

un **mastro di casa**, abilissimo in tutta l'estensione della parola, con buona referenze, dirigersi dal portinaio di via David Bertolotti, 2. 1853

L'AMIDO BRILLANTE

di **Hoffmann, e Schmidt, Lipsia**, dà alla biancheria un lucido brillantissimo, una bella, bianca e magnifica elasticità. — Questo amido brillante si vende presso tutti i più importanti negozianti di coloniali e drogherie. **Osservate la marca della fabbrica « Stratrice » e il nome della Ditta Hoffmann e Schmidt, Lipsia.**

In Torino presso **Costa-Paissa-Oliveri** e sigg. **A. Dellachà e Nipote.**

Rappresentante sig. **A. Bassano**, via Juvara, 23.

Deposito presso A. MANZONI e C., *Milano*, via Sala, 16; *Roma* e *Napoli* stessa Casa.

Al dettaglio presso tutti i droghieri della città. 1350

MALATTIE CONTAGIOSE

a secreto, recenti o vecchie, **SCROFOLE, MALATTIE della PELLE** (*Sergine, Eczema, Erpe, Lepra, etc., etc.*) ed altre affezioni risultanti dalla **Cattiva del Sangue, Vizore, Giandule-Reumatismi, Ulcerazione** della **Bocca** o dalla **Gola, Tumori, Gomme, Scrofole, Rapotenza** e tutti gli accidenti della sifilide secondari e terziari acquisti o ereditari, **GUARIGIONE CERTA e RADICALE** delle malattie le più inveterate e ribelle a tutte le cognizione per

BISCUITS

du D^r OLLIVIER

Soli approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Soli autorizzati dallo Governo Francese Soli ammessi negli Spedali di Parigi.

RICOMPENSA NAZIONALE da 24,000'

Medicamento grandevolissimo impiegato dopo 40 anni dal più grandi Medici, come il più potente **DEPURATIVO** conosciuto, è **il solo nel mondo intero,** procedente questi titoli conciliati ed avente ottenuto quanto alle distinzione le che indica la sua immensa superiorità. Sotto la benefica influenza di questi biscotti l'appetito rinasce, la funzione si regolarizzano e dopo qualche settimane di cura zione gli ammalati vedono tutti le loro accidenti sparire e ricuperano in [illegible] quantunque alterato che sia [illegible] sia, contenuto nel sangue.

DEPOSITO GENERAL, 61, rue Rivoli, PARIGI

Da vendere in **Torino** presso IL MONDO, via Ospedale, 5. 1400

Organi a cilindro d'ogni genere, affitti, riparazioni, ecc., prezzi *minimi*.

Via Mazzini, 65, da F. MENTASTI. 1545

Insetticida Galzy

Distruzione infallibile delle *cimici, pulci, pidocchi, mosche, zanzare, bacherozzoli, tarli, formiche, bruchi, punteruoli*, ecc. L. 12 il kil.; 100 gr. L. 1 95 franchi di posta. — **Fabbrica** Cours d'Herbouville, 71, **Lione.** 1601

Grande Albergo della Sacra S. Michele

di *Perotto Natale.*

Cucina casalinga, vini squisiti, eleganti camere, guide e carrozzature per escursioni, servizio di muli e romarri per la salita e ritorno per la discesa; aria del Monte cenerino, ristoro ameno, acqua minerale. 1511

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA, MILANO, BOLOGNA e ALESSANDRIA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 8 giugno p. v. al più tardi, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA.

Milano, 17 maggio 1895.

1634 ***LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.***

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 20 anni in Torino, **via Roma**, è trasferito in via **Lagrange, N. 37**, piano primo.

Marca di fabbrica.

Amido doppio MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. MACK, ULM.**)

L'Amido doppio Mack (Specialità d'innovazione) offre la massima facilità per stirare e conserva delle stoffe bianche che risparmiano di prepararlo al bucato, ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. —

Si vende nelle principali droghierie e nei negozii coloniali del regno. Prezzo: Cent. 45 per scatola di 1/2 di kil. gr. e 90 per 1/1 kil. gr.

CINTO per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erniosa** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio [illegible] può guarentirne la guarigione.

Sull'entità dell'assunto informarsi dai Deboli di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino.

A LOUER

une grande et belle maison au bord de la mer en plein midi près de la Gare, composée de trois étages et mansardes, formant 34 chambres et salons, cave et jardin. — S'adresser à *M. LITTARDI GIACOMO, propriétaire* à **Diano Marina** (Ligurie). C 1536

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI GRAGLIA (Santuario) presso BIELLA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Alt. sul livello del mare metri 330 — Acqua temperatura 9 cent.

Stazione climatica di prima ordine — Cura lattea ed elettrica.

Tariffe comuni e particolare — Servizio proprio di vetture.

C 1728 *Direttori:* Dott. Guelpa, Sormano e Burgonzio.

Salmone! Salmone!

Nuovo arrivo di **20,000 scatole** *SALMONE* freschissimo, marca ***Balmoral***, superiore alla trota,

L. 1 20 la scatola.

Pacco postale di 5 scatole, franco di porto in tutto il Regno, **L. 5 50.**

Una dozzina di scatole, franche d'imballaggio in stazione Torino, **L. 14.**

Una cassa di **48** scatole **L. 53.**

Unico deposito di questa marca stupenda presso la Ditta **Rossi Giuseppe**, via *Garibaldi*, 22, **Torino.** 1781

Bottiglieria e Ristorante

della GRANDE BOTTE

angolo via Nizza e corso Raffaello, TORINO.

Vini delle colline di Novello, Le-Morra e Barolo

VERMOUTH DI VINO BIANCO di NOVELLO.

G. QUARONE.

Premiato con cinque medaglie. 1734

Molino Anglo-Americano

a 6 palmenti, con acqua continua e [illegible] magazzini, d'*affittare* pel prossimo luglio alla **Venaria Reale.**

Rivolgersi per le trattative alla Ditta G. TROMBOTTO e COMP., in **Torino**, piazza Vittorio Emanuele, 5. 1455

Messaggerie Marittime

TORINO, 2, piazza Palazzo.

Trasporto merci e passeggieri a prezzi ridotti per tutti i punti del globo con ferrovia e vapori postali di 1ª classe italiani ed esteri.

Biglietti di passaggio in 3ª classe 3437

per New-York e Filadelfia L. 125.

Montevideo e Buenos-Ayres L. 160 - Colon e tutte le Antille L. 250.

(MEDAGLIE all'Esposizione di MILANO e TORINO)

L'Acqua Minerale Ferruginosa di

S^TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque toniche d'Italia e merita d'essere raccomandata per il squisito sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue. Prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico 1880).

Dichiaro la sottoscritta di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nelle infantile

l'Acqua Minerale di

S^TA CATERINA

nel vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginee. Nelle dispepsie a base anemica e di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre e quasi sempre efficacissima e ben tollerata. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate

Dott. Cav. M. R. LEVI, *Medico Primario Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia*

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in Torino, presso COSTANZO PADRE e FIGLIO — COSTA-PAISSA-OLIVERI e presso le farmacie TARICCO, TORTA, CERRUTI, GARRONE e PRATO. 137

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a leva di gran portata, sistema privilegiato Rizzi.
Pompe da incendi a vapore, sistema per Fiumi e Canali.

F. COMINOLI, via *Arsenale*, 9, **TORINO.** 2